

4 maggio 1992

RIVOLTA PROLETARIA



nel
cuore
dell'
Impero

ecm milano

Centro Sociale Leoncavallo

INDICE DEI CONTENUTI

- 1 FI20424A.TXT (27 / 04 / 92) Liberata Daniela
del CSO MACCHIA NERA
- 2 FI20427F.TXT (27 / 04 / 92) Sulla manifestazione di Fucecchio
- 3 FI20424C.TXT (27 / 04 / 92) Autodenuncia delle detenute di Sollicciano
- 4 FI20424B.TXT (27 / 04 / 92) Nuove nomine dopo le elezioni
- 5 FI20427E.TXT (27 / 04 / 92) Presentato esposto da parte dei pensionati
- 6 FI20427D.TXT (27 / 04 / 92) Manifestazione il 9 maggio a Pisa
- 7 FI20427C.TXT (27 / 04 / 92) Repressione sul CSA MACCHIA NERA
- 8 FI20427B.TXT (27 / 04 / 92) Processo a 11 compagni del CCA il 28/4
- 9 FI20424D.TXT (27 / 04 / 92) Sciopero dei lavoratori delle pulizie
- 10 FI20427A.TXT (27 / 04 / 92) Ancora su Fucecchio: violenza poliziesca
- 11 RM920424.1AS (27 / 04 / 92) comunicato sul compagno arrestato
- 12 RM920424.ASC (27 / 04 / 92) centro sociale su compagno arrestato
- 13 GE920428.ASC (28 / 04 / 92) convocazione assemblea controcolombiane
- 14 MI1MAG92.TXT (28 / 04 / 92) MI - Controcorteo 1 maggio 1992
- 15 ANARC.ZIP (28 / 04 / 92) Varie di anarchici su Trieste
- 16 LIBIA.TXT (28 / 04 / 92) Da Pecoran Nera contro guerra
- 17 RIUNECN.TXT (29 / 04 / 92) RIUNIONE NAZIONALE A PADOVA DELL'ECN
- 18 LAW.TXT (29 / 04 / 92) MI LK 29.4.92 ANTIFASCISMO
- 19 MIPROC.TXT (29 / 04 / 92) Rinviato il processo per il presidio RAI dell'8/2/91
- 20 PREUNI (30 / 04 / 92) presidio controcolombiano degli studenti
- 21 CALCOL (30 / 04 / 92) calendario iniziative controcolombiane
- 22 SE923004.TXT (30 / 04 / 92) PROCESSO SINTESI SOCIALE
- 23 BO_ANN70.TXT (30 / 04 / 92) Per calusca lavoro su anni '70
- 24 QUILOMB2.TXT (01 / 05 / 92) Rivista dalla Francia
- 25 APPIND.TXT (01 / 05 / 92) Da Sherwood su indiani, corretta
- 26 DON9-10.TXT (02 / 05 / 92) comunicato compagne milano
- 27 FI20429A.TXT (02 / 05 / 92) Rinviato processo ai compagni del CCA
- 28 FI20429B.TXT (02 / 05 / 92) Comunicato su scontri 25 Aprile
- 29 FI20429C.TXT (02 / 05 / 92) Continua la lotta dei senza casa
- 30 FI20430A.TXT (02 / 05 / 92) Inaugurazione museo d'arte antagonista
- 31 FI20430B.TXT (02 / 05 / 92) Comunicato 500 anni di sterminio
- 32 RIOT01.TXT (02 / 05 / 92) da San Francisco USA su rivolta
- 33 RIOT02.TXT (02 / 05 / 92) da Harry Cleaver (Austin USA) su rivolta
- 34 RIOT03.TXT (02 / 05 / 92) da Los Angeles USA su rivolta 1/5/1992
- 35 MICPU304.TXT (03 / 05 / 92) MI COMUNICATO Coll. Scienze Politiche
- 36 MI20501A.TXT (03 / 05 / 92) MI COMUNICATO
partecipanti spezzone COBAS fabbr. Corteo Uff.
- 37 MI20501B.TXT (03 / 05 / 92) MI COMUNICATO Corteo Antagonista
- 38 RIOT04.TXT (03 / 05 / 92) da Los Angeles
2/5/92 su repressione
- 39 MI2MAGG2.TXT (03 / 05 / 92) Iniziativa-Concerto a S.Vittore 2/05/92

**LIBERA DANIELA, COMPAGNA DEL CSA
MACCHIA NERA**

La compagna Daniela e` finalmente libera. Dopo un estenuante tira e molla lo stato spagnolo ha liberato ieri pomeriggio Daniela del CSA Macchia Nera, arrestata lunedì mattina mentre fotografava una pacifica manifestazione di INDIO dinanzi all'ingresso principale dell'EXPO` di Siviglia, per lei un decreto di espulsione dal territorio spagnolo.

Altri stranieri arrestati invece saranno rinviati a giudizio, e per ora, restano in carcere.

Intanto continuano le denunce di maltrattamenti da parte di coloro che sono stati rilasciati.

Sono confermati i pestaggi e le violenze. Evidentemente lo stato spagnolo ha voluto dare un messaggio chiaro e tangibile nei confronti di chi protesta contro le celebrazioni del cinquecentenario della scoperta dell'America e di chi vuole eventualmente contestare le Olimpiadi. Non e` un caso che i giovani dei Paesi Baschi siano stati praticamente torurati nelle caserme e nelle prigioni.

Intanto ieri a Livorno si e` svolto un presidio sotto il Consolato spagnolo che ha visto la partecipazione di oltre cinquanta persone.

**FIRENZE 27/04/92
SUI FATTI DELLA MANIFESTAZIONE DEL 25
APRILE A FUCECCHIO**

1) La nostra partecipazione alla manifestazione del 25 aprile a Fucecchio era annunciata da tempo, ufficialmente comunicata alle autorità comunali e a chi dovrebbe tutelare l'ordine pubblico.

Una partecipazione originata dagli episodi dello scorso 14 dicembre quando contestammo il Caporione Fascista Fini, che veniva in una zona dove i nazifascisti si resero responsabili, tra l'altro, DELL'ECCIDIO DEL PADULE.

Ricordammo allora, e lo abbiamo ribadito ieri, che le amministrazioni di sinistra che si sono succedute dal '45 ad oggi NON HANNO DEDICATO ne` una piazza, ne` un monumento a i martiri della Resistenza.

Una partecipazione la nostra che, come era stato ripetutamente spiegato nei giorni scorsi, NON ERA assolutamente alternativa alla celebrazione ufficiale.

2) La manifestazione si e` svolta infatti senza incidenti fin quando i carabinieri hanno cercato di impedirci di entrare in piazza ed hanno aggredito, assieme ai celerini, i manifestanti.

In particolare si sono gettati verso Armando COLPENDOLO RIPETUTAMENTE ALLA TESTA e provocandogli un TRAUMA CRANICO, con una prima prognosi di 15 giorni. Lo stesso Armando era stato pesantemente apostrofato dal maresciallo dei carabinieri prima della manifestazione.

C'e` di piu`: il funzionario della questura di Firenze, LATINO, che era il responsabile della piazza si e` rifiutato di usare la radiomobile per chiamare l'ambulanza, quando Armando, come si vede dalla foto, GIACEVA SVENUTO A TERRA.

Chi ha accompagnato Armando all'"S.Pietro Igneo" si e` trovato un ospedale militarizzato, assistendo allo squallido spettacolo inscenato dai militi che marcavano visita chiedendo prognosi senza volersi fare radiografie.

Dalla stampa di domenica apprendiamo che Armando, minacciato, pestato duramente, non soccorso E' STATO DENUNCIATO.

E` la logica conseguenza di quella che e` stata UN'AGGRESSIONE PREMEDITATA nei suoi confronti, una lezione esemplare per uno dei protagonisti dell'esperienza del centro sociale.

3) I poliziotti e i carabinieri si sono scatenati contro i manifestanti pacifici e a mani nude.

I celerini, che hanno travolto pure dei loro colleghi in borghese, impugnavano - come si vede nella foto - i manganelli al contrario in modo da utilizzare il manico, piu` solido, PER INFIERIRE MAGGIORI DANNI AI COLPITI.

4) INCREDIBILE RESOCONTO GIORNALISTICO PUBBLICATO DOMENICA 26 APRILE DALLA NAZIONE.

LA FOTO PUBBLICATA E` ACCOMPAGNATA DA UNA DIDASCALIA DEL TUTTO IMPROPRIA: "DUE AGENTI DELLA MOBILE TRATTENGONO UNO DEI GIOVANI "PROTAGONISTI" IERI MATTINA DEL CAOTICO FINALE DELLE CELEBRAZIONI A FUCECCHIO".

In realta` il giovane nella foto e` stato fermato perche` scattava fotografie e gli e` stato sequestrato il rullino dopo avergli danneggiato la macchina fotografica.

Per LA NAZIONE "i giovani dell'intifada si sono scatenati", lanciando "slogan oltraggiosi": evidentemente ricordare che la Costituzione non e` mai stata attuata, che Gladio, P2, Piano Solo dei carabinieri, stragi nelle piazze e sui treni compiute dai fascisti con la copertura dei servizi segreti dello

"Stato nato dalla Resistenza", significa scatenarsi ed essere oltraggiosi.

5) Per quanto ci riguarda l'antifascismo e' un dovere che ci viene tramandato dalle generazioni che hanno pagato un ALTISSIMO TRIBUTO DI SANGUE per liberare l'Italia dalla tirannide fascista.

E lo e' a maggior ragione oggi, quando si cerca di ricostruire la storia mettendo sullo stesso piano chi combatteva il fascismo e chi, le SS e le Brigate Nere, massacrava la popolazione civile nell'Italia che affermava la PROPRIA VOLONTA' DI LIBERTA'.

Oggi dobbiamo assistere alla piu' trita riproposizione della simbologia fascista ostentata nelle piazze e nei telegiornali.

Lo squadristo ricomincia con la caccia agli immigrati extracomunitari, a Roma come nel Nord, cercando di cavalcare il malessere della societa'.

Gli Skinheads, i fascisti usufruiscono della tolleranza e della copertura delle forze dell'ordine che consentono loro, come e' successo recentemente a Roma, di sfilare dietro a enormi svastiche.

Questi comportamenti delle forze dell'ordine sono dati di fatto che nessuno a sinistra puo' CONTINUARE A IGNORARE, nascondendosi dietro a pompose affermazioni quali "la conclamata lealta' costituzionale di polizia e carabinieri".

Che poi anche nella rossa e civile Vinci venga aggredito un giovane di "Rifondazione" perche' il 25 aprile espone una bandiera rossa sul tetto della propria casa la dice lunga sui tempi che stiamo incominciando a vivere.

6) Alla sinistra che ancora governa la zona ed alla sinistra che sta' all'opposizione affermando orgogliosamente "i comunisti ci sono" vogliamo dire che non saranno certo soporifere e retoriche celebrazioni che terranno vivi i valori e gli insegnamenti dell'Antifascismo.

Occorre far vivere questi valori concretamente nell'azione di ogni giorno, lottando per abolire ogni barriera razziale, sociale ed economica.

C.S.A INTIFADA

via 27 aprile P.a Elsa Empoli (FI)

3 File : FI20424C.TXT

**FIRENZE 24/04/92
CARCERE DI SOLLICCIANO:
AUTODENUNCIA DELLE DETENUTE**

In relazione alle denunce per diffamazione imbastite dal direttore di Sollicciano Quattrone nei confronti di alcuni politici particolarmente sensibili ai problemi del carcere, un gruppo di detenute comunica quanto segue:

"Noi sottoscritte detenute, avendo appreso della denuncia per diffamazione fatta dal direttore di Sollicciano Paolo Quattrone nei vostri confronti, confermiamo in toto quanto a suo tempo detto e denunciato sia da voi che da noi stesse in merito ai pestaggi del 7 e 8 dicembre 19912 ed alle condizioni disumane a cui eravamo sottoposte, condizioni che in gran parte sussistono tutt'ora.

Siamo disposte, pertanto, a confermare quanto detto all'autorita' giudiziaria competente, tra l'altro gia' fatto in febbraio alla dottoressa Cosentino del tribunale di Firenze, ed a testimoniare qualora lo riteneste opportuno.

UN GRUPPO DI DETENUTE

COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

4 File : FI20424B.TXT

**FIRENZE 24/04/92
LOTTIZZAZIONE E ASSESSORATI**

E' stato trovato il volto nuovo come successore di Tiscar. Dopo la riunione, tenuta a Villa Cancelli (!) le correnti democristiane hanno stabilito che Marcello Masotti capo gruppo consiliare sara' l'assessore designato a succedere al giovane intraprendente assessore Tiscar, gia' noto a buona parte della citta' per i guai procurati.

Non e' dato capire se il delegato della Nomenklatura dicci' diventera' assessore alla Sanita' al posto di Baldazzi, oppure se entrera' direttamente all'Assessorato alla casa. La Dicci' non vuole perdere poltrone ne' tantomeno accettare scambi, come aveva proposto il repubblicano Frnachini, assessore all'Urbanistica.

COMUNQUE SIA IL MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA HA LANCIATO UN APPELLO A MANIFESTARE PER IL GIORNO SABATO 9 MAGGIO ALLE 11 SOTTO L'ASSESSORATO ALLA CASA

IN VIA ANDREA DEL CASTAGNO PER PROTE-
STARE CONTRO LA POLITICA MAFIOSA DEL
GOVERNO DELLA CITTA` SUL PROBLEMA
CASA.

COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

5 File : FI20427E.TXT

FIRENZE 27/04/92
PRESENTATO ESPOSTO DAI PENSIONANTI

Un esposto\denuncia e` stato prtesentato questa
mattina alla Procura presso la Pretura Unificata in
Viale Spartaco Lavagnini, l'esposto denuncia i
comportamenti non regolamentari che il Comune
ha imbastito sulla pelle delle persone alloggiate in
pensione, e che e` oggetto di una difficile vertenza
tra le parti in causa, il movimento di Lotta per la
Casa sostiene attivamente il gruppo dei pensio-
nanti, e invita tutti a partecipare alla MANIFESTA-
ZIONE SIT\IN INDETTA PER SABATO 9 MAGGIO
ALLE 11 IN VIA ANDREA DEL CASTAGNO CON-
TRO LA POLITICA DEL COMUNE SULLA CASA.

6 File : FI20427D.TXT

PISA 27/04/92
SABATO 9 MAGGIO A PISA MANIFESTAZIONE
CONTRO LA REPRESSIONE, INVITIAMO, A
VENTI ANNI DALL'OMICIDIO DEL COMPAGNO
ANARCHICO FRANCO SERANTINI I GIOVANI
GLI OPPOSITORI A PARTECIPARE.

NON PAGANO MAI

Dopo il danno, anche la beffa. Non andra`, infatti,
nessun risarcimento alla vedova di Rodolfo Boschi,
ucciso dal poliziotto Orazio Basile il 18 aprile del
1975, la moglie di Rodolfo Boschi aveva richiesto
al Ministero degli Interni il risarcimento di un mi-
liardo di lire, ma le sezione civile della Corte di
Appello ha ritenuto improponibile la richiesta per-
che` il poliziotto fu assolto con formula ampia.
Come sempre avviene in questo paese anche il
reato di omicidio viene sistematicamente scansato
ad arte tutte le volte che si tratta di forze
dell'ordine. Neel caso particolare fu` imbastita in-
vece la campagna contro l'Autonomia accusata di
avere provocato le forze dell'ordine che scesero in
campo, per la prima volta in tutta Italia con le
Squadre Speciali. Montatura che si concluse con la
condanna al compagno Francesco Panichi a quat-

tro anni di reclusione per il reato di minaccia grave,
e con l'assoluzione dell'agente Basile.....

COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

7 File : FI20427C.TXT

PISA 27/04/92
APPELLO DEL CSA MACCHIA NERA

Rifitiamo il tentativo di criminalizzazione delle lotte
sociali che si vuole fare passare attraverso la mi-
naccia di applkicazione dell'articolo 1
legge1423\56, a tre esponenti del CSAO Macchia
Nera di Pisa. Tale articolo, che prevede
l'applicazione di misura di sorveglianza speciale di
pubblica sicurezza nei casi di "delinquenza abi-
tuale", e` stato proposto, tramite avviso orale, sulla
base di contestazione di infrazione quali: occupa-
zione, manifestazione non autorizzata, blocco
stradale come a dire la mobilitazione contro la
privatizzazione dell'Universita` contro la guerra nel
Golfo, per sempre piu` spazi sociali autogestiti.
Ricordando che nessuna delle infrazioni ha trovato
affermazione di responsabilita` da parte
dell'autorita` giudiziaria - o addirittura ha dato
luogo a sentenze assolutorie - contestiamo la de-
cisione di chi intende rispondere ai bisogni
espressi dal sociale in termini di ordine pubblico.
Giudichiamo inamissibile che si colpisca con un
provvedimento desueto e normalmente rivolto alla
criminalita` comune, cittadini impegnati nel sociale,
" colpevoli" di manifestare il proprio dissenso ed
opposizione concreta allo stato di cose presenti.

COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

8 File : FI20427B.TXT

DOMANI MARTEDI` 28 APRILE PROCESSO A
11 COMPAGNI DEL CENTRO DI COMUNICA-
ZIONE ANTAGONISTA, DALLE ORE 9 PRESI-
DIO IN PIAZZA SAN FIRENZE

FIRENZE 27/04/92

Il processo trae origine dal sequestro, ordinato dai
magistrati Vigna e Chelazzi, della corrispondenza
in arrivo al Centro stesso. Una misura liberticida e
anticostituzionale che, come e` nostro consolidato
costume, denunciammo il 21 settembre del 1990
tenendo una Conferenza Stampa davanti

all'edificio del tribunale di Firenze. Nel corso della conferenza a cui partecipava tutta la stampa cittadina veniva esibita la fotocopia di un documento che dimostrava l'esistenza di un provvedimento di sequestro della corrispondenza indirizzata al Centro di Comunicazione Antagonista.

11 compagni vengono incriminati dal P.M Chelazzi sulla base di identificazione visiva degli sbirri, per il reato di divulgazione a mezzo stampa di atti di un procedimento penale (art684) con l'aggravante di non essere da soli (art110 e 112). Dopo il P.M. Chelazzi incrimina gli stessi compagni di aver violato le leggi sulla stampa .

QUELLO CHE SI CELEBRERA' IL 28 DI APRILE, E A CUI INVITIAMO TUTTI A PARTECIPARE, E' UN PROCESSO POLITICO ESEMPLARE DEI TEMPI IN CUI VIVIAMO: UN PROCESSO ALLA LIBERTA' DI AGIRE, DI COMUNICARE, DI PENSARE E DI LOTTARE AUTONOMAMENTE.

RITENIAMO QUINDI CHE TUTTI COLORO CHE ABBIANO A CUORE QUESTI VALORI DEBBANO SENTIRSI PARTE IN CAUSA A FIANCO DEGLI IMPUTATI

IL CENTRO DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA DI FIRENZE

9 File : FI20424D.TXT

FIRENZE 24/04/92
SCIOPERO LAVORATORI DELLE PULIZIE:

Sciopero oggi dei lavoratori delle pulizie che in Toscana superano le 20.000 unita` per il rinnovo del contratto di lavoro. Affollata assemblea alla Camera Del lavoro, dove trecento persone hanno ribadito la richiesta di forti aumenti salariali. L'assemblea si e` conclusa con in calendario di iniziative che culmineranno in una manifestazione nazionale a Roma.

10 File : FI20427A.TXT

FIRENZE 25/04/92F
VIOLENZA POLIZIESCA PER L'ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE, CARICHE DI PS E CC A FUCECCHIO E A ROMA

Nell'anniversario della liberazione, carabinieri e Polizia hanno violentemente aggredito a Fucecchio un corteo antifascista.

Poco prima della conclusione del corteo i Carabinieri hanno aggredito la testa del corteo e i celerini la coda proteando manganellie calci di moschetti sui manifestanti: NUMEROSI I CONTUSI E UN FERITO GRAVE, la manifestazione si stava svolgendo in un clima assolutamente pacifico, e l'unica spiegazione possibile e` la vendetta per la dura contestazione subita alcuni mesi or sono dal fascista Fini.

In un comunicato stampa il CSA INTIFADA di Ponte a Elsa accusa il locale comandante della stazione di CC il il funzionario di PS dott. Latino di agressione premeditata.

Da sottolineare come gli stessi funzionari di ordine pubblico si siano rifiutati di usare la radio mobile per chiamare l'ambulanza al fine di soccorrere il compagno ferito. Compagno ferito che, guarda caso, sin dalla mattina era stato minacciato dal comandante dei CC.

Il CSA Intifada, ha mantenuto comunque per tutto il giorno il presidio antifascista organizzando opera di controinformazione nei paesi della Val d'Elsa e mantenendo il presidio stesso sino a tarda sera nel centro di Fucecchio.

La stampa ha ridotto l'episodio come incidenti tra "autonomi e polizia" avvenuti per la non autorizzazione della piazza. Un tentativo di minimizzare la gravita` degli episodi avvenuti. Episodi di cui e` testimone la popolazione di Fucecchio che ha assistito alla violenza delle cariche poliziesche.

COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

Roma, 26 04 92

**COMUNICATO DEI COMPAGNI DI SPINACETO
25 APRILE DI LIBERAZIONE, 25 APRILE DI
CARCERAZIONE, FERNANDO LIBERO!!!**

19 maggio '91 Auro Bruni veniva ucciso bruciato, insieme al C.S. Corto Circuito, dai fascisti e la polizia incrimina i compagni;

marzo '92 a Ostia 4 compagni del C.S. Spazio Kamino vanno allo ospedale dopo un attacco di 100 fascisti, e la polizia indaga e denuncia solo i compagni;

aprile '92 al Laurentino 6 compagni finiscono in ospedale dopo un vero e proprio operato da 15 fascisti di Meridiano Zero e la polizia indaga verso i compagni del C.S. Laurentino Occupato.

E da ultimo il 24 aprile al Liceo Archimede, in una iniziativa antifascista in preparazione del giorno dopo, anniversario della liberazione dalla dittatura nazi-fascista; alcuni studenti di chiara marca fascista provocano i compagni, riuniti in assemblea, con grida e gesti che inneggiavano al fascismo e a Mussolini; la provocazione veniva prontamente respinta e un noto picchiatore fascista della scuola aveva la peggio.

Anche in questo caso la polizia prende un " abbaglio ", sicuramente voluto e premeditato, e infatti va ad arrestare un compagno del C.S. Hai Visto Quinto che al momento dei fatti si trovava in tutt'altra zona.

L' unica colpa del compagno era di essere conosciuto dalla DIGOS romana che non avendo altro modo di giustificare quei 2 milioni al mese che si portano a casa, si inventa eventuali " esponenti dell' autonomia " da spedire in galera alla bisogna.

CONDANNIAMO QUESTO PRETESTUOSO ARRESTO, CHE INCRIMINA UN COMPAGNO ESTRANEO AI FATTI.

CONDANNIAMO LA QUESTURA CHE FA GIRARE VELINE GIORNALISTICHE FALSE E DENIGRATORIE NEI CONFRONTI DEI COMPAGNI ANTIFASCISTI (vedi messaggero del 25 04 92).

VOGLIAMO FERNANDO LIBERO SUBITO !!!

ESPRIMIAMO MASSIMA SOLIDARIETA' AI COMPAGNI DEL C.S. HAI VISTO QUINTO ED AGLI STUDENTI ANTIFASCISTI DEL LICEO ARCHIMEDE.

L' ANTIFASCISMO NON SI PROCESSA LA LIBERTA' NON SI BARATTA!

Roma, 24 04 92

COMUNICATO STAMPA DEL C.S.O.A. "HAI VISTO QUINTO"

Il 24 aprile al liceo Archimede (via vaglia) si e` svolta un` assemblea organizzata dal centro sociale " Hai Visto Quinto " e coordinata con gli studenti del liceo Archimede. L' iniziativa consisteva in proiezioni di video e mostre fotografiche sulla Resistenza e la lotta di liberazione. Al termine di questa, mentre noi defluivamo, veniva picchiato da un antifascista il sig. Marco Fanelli che addobbava la sua giacca con una svastica e il volto stigmatizzato del duce. E` falso che ci sia stato un raid nella scuola: la polizia presente dalle ore 8,00 della mattina ne puo` dare conferma.

L'arrestato al momento del fatto si trovava, da testimonianze oculari, dall' altra parte della strada, fuori dal liceo; e' stato successivamente fermato davanti ai locali del centro sociale solo per accertamenti. Al seguito, dalla falsa testimonianza del fascista Fanelli, veniva arrestato.

Consideriamo irresponsabile creare un clima di tensione con notizie false e con l' arresto immotivato di Fernando.

C.S.O.A. HAI VISTO QUINTO

INVITO A TUTTE LE ASSOCIAZIONI, LE FORZE, I GRUPPI, I SINGOLI ED I COLLETTIVI.

Mercoledì' 15 aprile si e' costituito a Genova il COMITATO UNIVERSITARIO IN SOLIDARIETA' A LEONARD PELTIER, indiano Sioux ingiustamente condannato a due ergastoli per il suo impegno nelle lotte in difesa dei diritti umani dei popoli nativi americani.

Scopo del comitato e' quello di sostenere la campagna internazionale per la scarcerazione di Leonard, sensibilizzando l'opinione pubblica con iniziative di controinformazione e raccogliendo fondi per la sua difesa legale.

Solidarieta' a Leonard e ai nativi americani significa per noi oggi, a Genova, a meno di un mese dall'inaugurazione ufficiale dell'EXPO' (15 maggio

1992) contestare le celebrazioni colombiane che, oltre a festeggiare il genocidio dei popoli nativi, tuttora in corso, sono il pretesto di speculazioni incontrollate e di una ristrutturazione selvaggia del territorio ligure.

LA PROPOSTA CHE, COME UNIVERSITARI, INTENDIAMO LANCIARE E' QUELLA DI APRIRE ALL'INTERNO DELL'UNIVERSITA' UNO SPAZIO DI AGGREGAZIONE DOVE SIA POSSIBILE PORTARE AVANTI UN DISCORSO CRITICO RISPETTO ALLE CELEBRAZIONI COLOMBIANE ATTRAVERSO MOSTRE, CONFERENZE, CONCERTI, VIDEO ED INIZIATIVE DI VARIO GENERE.

Chiediamo a tutti un piccolo ma fondamentale sforzo di coordinamento e di mobilitazione al fine di organizzare in citta' e din provincia una sensibilizzazione ed un'informazione che ci porti a partecipare numerosi alle iniziative del 15 e del 16 maggio a Genova.

Vediamoci:
GIOVEDI' 30 APRILE
ALLE ORE 16:00
IN AULA M A BALBI 4

COMITATO UNIVERSITARIO
LEONARD PELTIER
COMITATO UNIVERSITARIO CONTRO
LE CELEBRAZIONI COLOMBIANE

14 File : MI1MAG92.TXT

MILANO

CONTRO IL NUOVO ORDINE MONDIALE
CONTRO LA CELEBRAZIONE DELLE
COLOMBIADI, CON I POPOLI NATIVI DELLE
AMERICHE.

CONTRO I PADRONI DEL MONDO
CONTRO L'EUROPA DEI PADRONI
CONTRO OGNI GUERRA IMPERIALISTA
CONTRO OGNI EMBARGO ECONOMICO

LOTTA E AUTORGANIZZAZIONE PROLETARIA

NO CASSA INTEGRAZIONE
NO LICENZIAMENTI
NO PRIVATIZZAZIONE
NO ALLA SCOMPARSA DELLA SCALA MOBILE

SOLIDARIETA' AL POPOLO CUBANO, LIBICO,
PALESTINESE E IRACHENO.

PRIMO MAGGIO INTERNAZIONALE
CORTEO 1 MAGGIO 1992
DA PORTA VENEZIA ALLA MASERATI DI LAMBRATE
CONCENTRAMENTO ORE 9.30 A PORTA VENEZIA

Sind. Autorg. S.Paolo/C.L.O. S.Carlo/Cobas
Scuola/Usi Scuola/C.P.U. Scienze Politiche/Coord.
Operatori Sociali/LI.RA Brera/C.S. Leoncavallo/C.A. Garibaldi/C.S. Corte del Diavolo

15 File : ANARC.ZIP

COMUNICATO STAMPA

Stiamo vivendo in un periodo che vede il riemergere improvviso ed aggressivo del nazionalismo e delle rivendicazioni etniche.

Rivendicazioni che riteniamo legittime se esse sono capaci di legarsi alla valorizzazione della propria identita' culturale, linguistica e politica, ma che spesso invece si indirizzano contro altre minoranze e identita' etniche piuttosto che rivolgersi contro un ordine internazionale che costringe molti popoli alla illiberta'. La guerra civile che si sta combattendo nell'ex-Jugoslavia, anche se trova le proprie radici nelle distorsioni del sistema socialista titino, vede il fronteggiarsi di eserciti che sono pero0 l'espressione delle nuove "tenocrazie" e non il prodotto delle speranze di convivenzache gli operai, gli studenti e le donne Slovene, Croate, Serbe Bosniache esprimono.

La nostra iniziativa vuole tenatare di indicare una strada di collaborazione ed accettazione delle diversita' etniche in un'ipotesi di CONFEDERALISMO tra nazioni, territori, citta' e villaggi.

Il Confederalismo anarchico e libertario ha lontane radici nelle rivoluzioni politiche dell'America, nella Rivoluzione di Spagna del 1936. Il suo carattere e' dunque direttamente legato alle speranze di liberta' di milioni di oppressi e sfruttati.

Non sono certo le Leghe che hanno dunque inventato questo termine e questa proposta:figuri come Bossi stanno usando il termine Confederalismo solo strumentalmente per giustificare e coprire la loro politica razzista, autoritaria, centralista e filo-padronale.

Non sara' certo con la costituzione di uno stato del Nord Italia che si potranno risolvere i problemi delle

identita' etniche e nazionalitarie e soprattutto della loro parte sfruttata e costretta al lavoro e alla vita subordinata.

La nostra manifestazione ha cosi' l'intenzione di favorire un dibattito ed un confronto per indicare percorsi maturi per l'autodeterminazione dei popoli che non portino verso l'obiettivo della formazione di nuovi stati, nuovi eserciti, nuovi confini e nuove elite' di potere, sia politiche che economiche.

INIZIATIVE DEL PRIMO MAGGIO LIBERTARIO

29/4 ore 21 Via Mazzini- Conferenza di SLOBODAN DRAKULIC gia' sociologo nelle Universita' di Zagabria e Fiume e ora ricercatore del centro Studi sull'Europa Orientale dell'Universita' di Toronto (Canada), sul tema "La guerra etnica nell'ex-Jugoslavia. Analisi libertarie sui nazionalismi."

30/4 ore 19 (Via Mazzini 11) - Presentazione dell'Associazione per lo Sbattezzo, a cura di Walter Siri di Bologna e Marina Padovese di Mestre

1/5 ore 9.30 Partecipazione libertaria al corteo del primo maggio

1/5 ore 12.00 Microfono aperto sul tema "Etnie e nazionalismo" in Piazza Ponterosso

2/5 ore 15.00 Incontro dibattito sulle proposte libertarie contro il nazionalismo e la guerra. partecipano compagni di varie nazionalita'.

Iniziativa promossa dalla redazione di "Germinal", giornale anarchico e libertario di Trieste, Friuli, Veneto...alla quale partecipano oltre al Gruppo Germinal di Trieste, il Collettivo antimilitarista del Centro Sociale occupato di Udine, il Gruppo per l'Ecologia Sociale della Bassa Friulana di San Giorgio di Nogaro, il Club dell'Utopista di Mestre-Venezia, il Centro di Documentazione Anarchica di Padova, il Collettivo anarchico Pecora Nera di Verona e individualita' triestine, friulane, venete.

Necessita' di una conferenza stampa

1. per situazione internazionale e soprattutto per la guerra in corso nei territori ex Jugoslavi

2. per la complessa situazione locale in seguito alla sgradita visita del sig. Karol Wojtyla che:

a. interferisce pesantemente sulle manifestazioni popolari del Primo maggio

b. procura il blocco quasi totale della citta' per le sue scorribande ed esibizioni o meglio per la 'perla complicata' o quanto meno subordinazione delle istituzioni pubbliche verso il papismo e il clericalismo

c. contro un apparente, formale messaggio di pace il sig. Wojtyla usa i potenti mezzi di propaganda e di incitazione per appoggiare il fanatismo di un nazionalismo (croato) contro un altro nazionalismo (serbo) sostenuto da un apparato religioso concorrente (quello ortodosso). Per molti aspetti di crudelta' e di irrazionalita' la guerra nell'ex Jugoslavia pare trasformarsi in una guerra di religione

d. costringe, grazie alla superstizione e allo spirito di subordinazione di masse impoverite intellettualmente, i "credenti" alla condizione di soggetti passivi e impotenti: in questo senso va interpretata la definizione di visita "pastorale" alle pecorelle umili e rassegnate. Il messaggio di Wojtyla, in quanto universalmente autoritario e repressivo, e' logico che sia fatto in tutte le lingue utili alla strumentalizzazione.

La nostra risposta all'invasione del Sig. Wojtyla e dei suoi cortigiani e' di:

- denuncia del vero significato politico di espansionismo clericale verso l'Est

- protesta contro la militarizzazione della citta'

- difesa delle componenti anticlericali, cioe' laiche e antiautoritarie, della societa' civile

- sostegno all'obiezione fiscale anticlericale, contro il connubio Stato-Chiesa, per integrare l'obiezione antimilitarista

- appoggio alla apertura di una sezione triestina dell'Associazione per lo sbattezzo, ricordando il grande precedente del 1909 quando per protestare contro la fucilazione del maestro liberario Francisco Ferrer a Barcellona, voluta dal potere clericale per soffocare l'esperienza della Scuola Razionalista, circa 2000 cittadini fecero pubblica dichiarazione di rifiuto del battesimo imposto alla nascita.

NO ALLA GUERRA CONTRO LA LIBIA

Ad un anno di distanza dalla guerra del Golfo sembra di rivedere una scena già vista:

- un pretesto (oggi l'attentato di Lockerbie) per un'azione repressiva mille volte più criminale;
- la completa non considerazione delle proposte libiche;
- la criminalizzazione attraverso i mass-media di un popolo per l'operato del suo dittatore;
- l'arroganza di potenze non meno criminali (USA, Gran Bretagna, Francia) che si pongono come "difensori della giustizia internazionale" (quale?);
- la pratica degli ultimatum e degli embarghi, atti di guerra che affamano le genti e non scalfiscono minimamente i governanti.

Ancora una volta ricchi e potenti dell'occidente, attraverso eserciti e stati, massacrano, affamano e opprimono milioni di persone. Questo è il nuovo ordine mondiale voluto da Bush e dagli Stati Uniti: sottomissione e morte.

Nello specifico, l'Italia sarà uno dei protagonisti principali, per posizione strategica e tradizione di sudditanza agli USA, della repressione e del controllo nel mediterraneo, nell'ambito della nuova strategia NATO di rafforzamento del fronte sud. Tutto questo significa e significherà più militarizzazione, soprattutto al sud, più repressione ed autoritarismo per le voci del dissenso.

Come siamo stati contro la guerra del Golfo, contro tutti gli stati e tutti gli eserciti, siamo oggi contro l'embargo ed una guerra contro la Libia, così come siamo contro tutti i Bush e i Gheddafi del mondo, oppressori dei popoli

ALLA GUERRA RISPONDEREMO CON L'ANTIMILITARISMO, LA NONSOTTOMISSIONE, LO SCIOPERO GENERALE.

27.4.1992

Collettivo Anarchico "La Pecora Nera" - Verona

Proponiamo per sabato 9 maggio e domenica 10 la riunione nazionale nel covo dei cyber di padova dalle ore 15 per discutere l'attuale situazione della rete, i nuovi programmi etc. etc per le situazioni che possono e saranno nodo portare il computer di rete per installazione nuovo software come accordi della scorsa riunione nazionale facciamo uno sforzo per esserci.... a radio sherwood pd ciao

IL CENTRO SOCIALE LEONCAVALLO DICE BASTA ALLE PROVOCAZIONI DEL MSI E DEI NAZISKIN IN ZONA LORETO-PADOVA.

UNA SEQUENZA DI PROVOCAZIONI POLITICHE IN CAMPAGNA ELETTORALE, L'INDEGNA GAZZARRA DI PIAZZALE LORETO CON IL DISPREGGIO DELLA RESISTENZA E DEI SUOI MORTI CAMUFFATA DA RICONCILIAZIONE NAZIONALE, LA RITUALE COMMEMORAZIONE DI RAMELLI E PEDENOVÌ CONDITA CON MINACCE DI OGNI SORTA, UN'INFINITA SERIE DI AGGRESSIONI FISICHE NEL COMPLICE SILENZIO DELLA STAMPA: A TUTTO QUESTO IL C.S. LEONCAVALLO HA RISPOSTO IMPONENDO IL BLOCCO STRADALE DELLE VIE LIMITROFE, ALZANDO BARRICATE CON QUELLE STESSE MACERIE CHE TRE ANNI FA VOLEVANO DECRETARE LA FINE DI UN'ESPERIENZA LUNGA 17 ANNI.

FORTI DELLA PROPRIA PRESENZA NELLE LOTTE SOCIALI, DELLA LORO MEMORIA E DEI LORO MORTI SENZA GIUSTIZIA, I COMUNISTI DELLA ZONA LORETO-PADOVA HANNO IMPOSTO UN BRUSCO STOP A CHI, DIETRO LE BANDIERE DELLA REPUBBLICA PRESIDENZIALE, XENOFOPA E RAZZISTA, SI E' SENTITO IN QUESTI MESI LEGITTIMATO A SCORAZZARE IMPUNITO.

IL CARATTERE SPONTANEO DI QUESTA INIZIATIVA, NATA DOPO L'ENNESIMA AGGRESSIONE DI UNA COMPAGNA DEL C.S. LEONCAVALLO NEL POMERIGGIO DI OGGI MERCOLEDÌ 29/4/92 A POCHE CENTINAIA DI METRI DAL PRESIDIO FASCISTA IN ONORE DI PEDENOVÌ, NON DEVE INGANNARE: NON SARA' PIU'

TOLLERATA ALCUNA PRESENZA ORGANIZZATA DI FASCISTI E NAZISKIN. IN QUESTA ZONA.

SE QUALCUNO CREDESSE CHE I TEMPI SIANO CAMBIATI E CHE L'ANTIFASCISMO SIA PRATICA RESIDUALE DI POCHI NOSTALGICI, PUO' SCORRERE LA CRONACA MILANESE DI QUESTO ULTIMO ANNO: UN CENTINAIO DI AGGRESSIONI RESE PUBBLICHE E MOLTE PIU' TACITAMENTE SUBITE CONTRO EXTRACOMUNITARI, GIOVANI DI SINISTRA DAVANTI ALLE SCUOLE, FREQUENTATORI DI CENTRI SOCIALI TESTIMONIANO QUALE SIA IL CLIMA.

A TUTTO C'E' UN LIMITE E QUESTO LIMITE E' STATO RAGGIUNTO DA TEMPO. IL C.S. LEONCAVALLO E IL MOVIMENTO ANTAGONISTA MILANESE SARANNO IN PIAZZA NELLA GIORNATA DEL 1° MAGGIO CON CONCENTRAMENTO IN PORTA VENEZIA ED ASSEMBLEA FINALE ALLA MASERATI IN LOTTA, E SABATO 2 MAGGIO CON UN CONCERTO-PRESIDIO DAVANTI AL CARCERE DI S. VITTORE DALLE ORE 17 ALLE 24,30 PER LA LIBERAZIONE DEI PRIGIONIERI POLITICI E SOCIALI.

19 File : MIPROC.TXT

Milano, 29 aprile 1992

TRIBUNALI IN DIFESA DELLO STATO (2 - vedi MI29APR.TXT)

Il processo agli otto compagni imputati di adunata sediziosa per un presidio svoltosi sotto la sede della Rai l'8 febbraio 1991 E' STATO RINVIATO A DATA DA STABILIRSI per l'assenza di tutti i testimoni e di un imputato.

20 File : PREUNI

IERI SI E' SVOLTO UN PRESIDIO IN CENTRO STORICO INDETTO DAL COMITATO UNIVERSITARIO CONTRO LE CELEBRAZIONI COLOMBIANE E DAL COMITATO DI SOLIDARIETA' LEONARD PELTIER ALLO SCOPO DI FARE CONTROINFORMAZIONE SULLA MISTICAZIONE CULTURALE CHE SI E' COSTRUITA INTORNO AL CINQUECENTENARIO DELLA SCOPERTA DELL'AMERICA.

DURANTE L'INIZIATIVA UN GRUPPO DI STUDENTI HA INZIATO A DISEGNARE UN MURALE SULLA FACCIATA DELLA FACOLTA' DI ARCHITETTURA. SONO INTERVENUTI IN ORDINE: IL CUSTODE DELLA FACOLTA', SEGUITO DA POLIZIA, DIGOS E CARABINIERI.

TANTA MOBILITAZIONE DA PARTE DELLE FORZE DELL'ORDINE PER IMPEDIRE QUALSIASI FORMA DI CONTESTAZIONE ALLE CELEBRAZIONI COLOMBIANE, IN UNA CITTA' COMPLETAMENTE MILITARIZZATA E PRONTA PER L'APERTURA DELL'EXPO' IL 15 MAGGIO PROSSIMO.

NON E' PERMESSA NEANCHE UNA OPPOSIZIONE CHE SI ESPRIME ATTRAVERSO FORME ARTISTICHE IN UN CENTRO STORICO DEVASTATO DALL'INCURIA E RICOPERTO DALLA POLVERE DEI CANTIERI COLOMBIANI.

BOICOTTIAMO LA FESTA DEL CAPITALE A SIVIGLIA E A GENOVA NON CI FARANNO TACCERE!!!

COMITATO UNIVERSITARIO CONTRO LE CELEBRAZIONI COLOMBIANE
COMITATO DI SOLIDARIETA' A LEONARD PELTIER
ge 30.4.92

21 File : CALCOL

A TUTTE LE SITUAZIONI, AI COMPAGNI/E, AI COLLETTIVI:

STIAMO DEFINENDO IL PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE CONTRO LE CELEBRAZIONI COLOMBIANE DEL 15 E 16 MAGGIO.

CI SARA' DOMANI (GIOVEDI' 30 APRILE) UN'ASSEMBLEA CITTADINA INDETTO DAGLI STUDENTI UNIVERSITARI NELLA QUALE SPERIAMO SI COSTITUISCANO CONVERGENZE DI PIU' SITUAZIONI LOCALI SULLE SCADENZE DA COSTRUIRE.

LA PROPOSTA CHE FARA' IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E' COMUNQUE QUESTA (E PER LA QUALE SONO GIA' STATE CHIESTE LE RELATIVE AUTORIZZAZIONI)

VENERDI' 15 MAGGIO PARTECIPAZIONE ALLA FIACCOLATA INDETTO DAL COORDINAMENTO 500 ANNI BASTANO (VERDI, PACIFISTI E C.) CON PARTENZA ALLE 20:30 SEMBRA DA PIAZZA CAVOUR (EXPO') OVVIAMENTE SI

PARTECIPERA' ALLA FIACCOLATA CON I NOSTRI MODI E I NOSTRI CONTENUTI.

PER QUANTO RIGUARDA ALTRE INIZIATIVE PER IL VENERDI' POMERIGGIO VERRA' PROPOSTO ALL'ASSEMBLEA DI COSTRUIRE UN PERCORSO CHE PORTI ALL'INDIZIONE DI MOMENTI DI PRESENZA IN PIAZZA PER QUELLA GIORNATA.

SABATO 16 MAGGIO ALLE 15:00 MANIFESTAZIONE NAZIONALE CON PARTENZA DAL PIAZZALE ANTISTANTE LA STAZIONE BRIGNOLE E TERMINE DAVANTI ALL'EXPO'.

DOPO IL CORTEO CONCERTO IN PIAZZA SARZANO (CENTRO STORICO) CON LE POSSE DEL DISCO BALLA E DIFENDI.

E' DA DEFINIRE L'ORARIO PER UNA ASSEMBLEA ALLA QUALE DOVREBBERO PARTECIPARE DUE COMPAGNE DEL FRONTE SANDINISTA

PER TUTTA LA PROSSIMA SETTIMANA SONO PREVISTE INIZIATIVE INDETTE DAL COMITATO UNIVERSITARIO CONTRO LE CELEBRAZIONI COLOMBIANE.

QUESTE SONO INDICAZIONI DI MASSIMA, SUGGERIBILI DI MODIFICA IN CONSEGUENZA O DI DIVERSE INDICAZIONI CHE VERRANNO DALLA ASSEMBLEA O IN CONSEGUENZA DI DIVIETI PROVENIENTI DALLA QUESTURA O DAL COMUNE IN MERITO AI PERCORSI E ALLA PIAZZA RICHIESTI.

SALUTI COMUNISTI LE COMPAGNE/I DI GENOVA.
ge29.4.92

22 **File : SE923004.TXT**

Il 23 Aprile '92 e' iniziata la causa civile intentata dal Comune di Seregno nei confronti del C.S.A. SINTESI SOCIALE presso il Tribunale di Monza. Il nostro avvocato ha inoltrato una richiesta di trasferimento della causa alla Pretura di Desio, mentre quello del Comune ha richiesto una sentenza di sgombero immediata.

La prossima udienza e' fissata per il 30/06/92.

23 **File : BO_ANN70.TXT**

BOZZA DI UN'IPOTESI: LA RICOSTRUZIONE STORICA DEGLI ANNI '60 E '70.

A1 La storia degli anni '60 e '70? Prima ancora di parlarne, si tratta, forse, di farci una domanda: in questi anni il Movimento, i compagni, le nuove soggettivita', hanno accumulato forze e energie sufficienti per mettere mano a un lavoro di ricostruzione storico-politico tanto impegnativo, quanto piu' lo si imposti nella dimensione di un ripensamento anche degli anni '80 e in rapporto con l'antagonismo di fine secolo? La risposta dovrebbe essere affermativa.

Certamente vi sono tutte le urgenze. In tutti questi anni, nella pratica dell'azione diretta, nel dibattito politico, mai e' stata assente la memoria storica. Dalle lotte per la liberazione dei detenuti politici, alle battaglie antinucleari, alla mobilitazione contro la Nato, al movimento per la casa, gli spazi, fino alle lotte dei Cobas e alla stagione della Pantera, il richiamo agli anni '60 e '70 e' stato continuo. Per comparazione, per rapporto, per esprimere la differenza enorme esistente tra ieri e oggi.

Nei comportamenti soggettivi in primo luogo: la fortissima carica di utopia, di trasformazione, di "trascendenza" rivoluzionaria... a fronte di un'"immanenza" del pensiero e delle pratiche sociali dei movimenti di questi anni... Nelle trasformazioni del lavoro sociale: la residualita' della fabbrica tayloristica e l'affermarsi dell'automazione, e dunque la scomposizione dell'operaio massa e il moltiplicarsi degli operai sociali; la base produttiva comandata dal general intellect delle macchine telematiche, l'allargamento mondiale dei mercati: in una parola la "sussunzione reale" del lavoro, di ogni lavoro, nel vortice incessante della valorizzazione del capitale, che distrugge culture, comportamenti, la percezione stessa della realta' dei soggetti sociali... Nel crollo del cosiddetto "socialismo reale": evento questo epocale che trasforma sotto i nostri occhi la realta' politica, sociale, economica, dell'est, come dell'ovest, trasferendo nel sud del mondo parte enorme della distruttivita' dell'occidente, come ha ampiamente dimostrato la guerra contro l'Iraq.

Questi aspetti, e altri ancora, come per es., la fine del "caso Italia", la "seconda repubblica", la "nuova destra", il sindacalismo di stato, il Pds visto come la continuazione a livello sociale della peggiore cultura dell'emergenza del vecchio Pci, individuano

la profonda differenza tra questa fase e quella di cui vorremmo ricostruire i processi essenziali. Ma, allora, si potrebbe dire, perchè fare opera di scrittura di una memoria tanto differente dall'oggi?

A2 Quando il periodo che si vuole prendere in esame è lontano nel tempo, cioè non ha immediate ricadute sul presente, ovvero ha in un qualche modo esaurito la sua spinta propulsiva, allora l'operazione è relativamente "facile": essa è opera di storici di mestiere. Diventa invece opera collettiva, pensiero storico da spendere nel pieno della lotta politica (senza peraltro abdicare al rigore di metodo e alla completezza della ricostruzione), insomma "opera ricca di passioni", quando si è consapevoli del fatto che quella memoria e quella storia del comando fanno arrivare fino a noi effetti e conseguenze, fino al punto da intravedere nei processi attuali il "marchio" di quelli che appena appena ci siamo lasciati alle spalle, con relative vittorie e sconfitte.

La questione è proprio questa: si tratta di coagulare forze ed energie intorno ad un progetto di scrittura della memoria storica nella certezza di fare opera utile - indispensabile - perchè è negli anni '60 e '70 che si scontrano in una furiosa lotta di classi soggetti politici e sociali intorno a configurazioni della società opposte e antagoniste; mentre negli anni '80 trionfava il modello imposto dallo stato, dopo e grazie ad una durissima repressione del movimento rivoluzionario; perchè è in quegli anni che la forza dei movimenti antagonisti si esprime in tutte le forme possibili, dando vita a una stagione ricchissima non solo sul piano del politico, ma anche su quello culturale, scientifico, investiti dalla spinta enorme della sovversione e del cambiamento. In questa fase storica erano in piena attività strutture quali la gladio, la P2 (peraltro ancora operanti), a riprova del fatto che quegli anni sono tremendamente presenti.

Ma l'impegno a ricostruire il periodo che stiamo prendendo in esame andrebbe anche nella direzione di una demistificazione di operazioni culturali e politiche in atto, che si rappresentano in una serie di libri pubblicati di recente e che danno una visione degli anni '70 criminalizzante rispetto al Movimento antagonista. In special modo, libri scritti da esponenti del Pds, come per es., "Sovranità limitata", in cui si legge che Feltrinelli era un agente del Sid, che il Pci era vittima di un complotto in cui il Movimento aveva la sua forte parte di responsabilità, dal momento che "accettava" strumentalizzazioni politiche nientedimeno che dalla P2, e via con amenità del genere. Testi che stravolgono fatti e avvenimenti, a tutto uso e consumo del co-

mando, aventi lo scopo di negare e azzerare qualsivoglia esperienza rivoluzionaria. Sulla memoria e' in atto un'operazione politica di ampio raggio, che tende a trasmettere il messaggio: mai piu' quel "sonno della ragione", mai piu' quelle "tragedie" fatte di terrorismo, di morti, di scontri di piazza, ecc.

Sara' importante ricostruire i momenti fondamentali dalla soggettività di quegli anni anche per demistificare l'affermazione, tanto in voga oggi, secondo la quale ci troveremmo oggi nell'epoca caratterizzata dalla "fine della storia", dalla "fine dell'ideologia", quindi dalla "fine del soggetto".

"Fine del soggetto". Fosse solo per negare questa falsità, varrebbe la pena di analizzare un intero periodo storico per mettere ancora una volta in evidenza come lo scontro tra capitale e lavoro, tra proletari e stato, sia il momento centrale da cui partono tutte le dinamiche fondamentali degli anni '60 e '70 (non solo)- e come tale scontro abbia originato la società attuale, decentrata e flessibile rispetto all'organizzazione del lavoro, disciplinata quanto a comportamenti e saperi; scontro che continua tuttora nelle profondità del sociale, sedimentato in altre forme da una nuova composizione di classe. In altre parole, si tratta di ridare valore e forza ai processi materiali e ripartire da essi per ricostruire nuovamente un metodo di indagine storico scientifico, marxista, legato all'inchiesta, attento a mettere in evidenza non solo la storia "sociale", ma anche quella "politica" delle composizioni di classe in lotta e quindi dei grandi processi della valorizzazione del capitale, del progetto di pianificazione statale, della resistenza spesso offensiva delle soggettività'.

Insomma una ricostruzione della memoria recente per riaffermare con vigore la presenza e la forza potenziale della soggettività, per concorrere ad individuare i suoi percorsi in vista di un rinnovato progetto di trasformazione comunista. Analizzare il passaggio della composizione di classe dall'operaio massa alla trama odierna di soggetti in cerca di ricomposizione politica, dibattendo e dibattendosi intorno ai nodi strategici della lotta, alle scelte che vi furono, alle culture che si trapiantarono nel sociale trasportando come un fiume in piena interi settori del sociale, alla forza repressiva dello stato, ecc., significherà porci in altra forma problemi di oggi, dell'attuale fase politica, problemi riguardanti la trasformazione del sistema dei partiti, del cambiamento della forma stato, ivi incluse le cosiddette "riforme istituzionali" inaugurate con la legislazione d'emergenza degli anni '70.

A3 Come dare forma a un tale progetto? Qualche riflessione anche qui avra' lo scopo di provocare il dibattito. La materia e'enorme e già solo per questo bisognerebbe fare delle scelte. Sarebbe molto interessante e produttivo ricostruire internamente dei filoni, delle tematiche, tutte egualmente fondamentali per tratteggiare il quadro generale. Prendiamo in esame la possibilità di una ricostruzione che grosso modo va dal luglio '60 al 7 aprile del 1979. Partire dalle grandi lotte di piazza contro il governo Tambroni permetterebbe da un lato un excursus precedente (dal '45: la Resistenza, la sua versione istituzionale e quella invece della classe operaia, come base di immaginario e prassi politica delle lotte degli anni '50), e dall'altro lato di individuare una cesura storica: l'esaurirsi di una fase, di una composizione di classe, con una forte prevalenza dell'egemonia del Pci, e l'inizio di un nuovo ciclo di lotte, di una nuova centralità, cioè l'operaio massa... Il 7 aprile chiude a sua volta un altro ciclo: materialmente è la vittoria dello stato raggiunta sul lato della repressione, simbolicamente può rappresentare l'esaurirsi, per sue linee interne, della spinta fortissima di una forma-movimento. E siamo agli anni '80. (che potrebbe essere trattati in un'Appendice).

In questo contesto, quattro linee sembrano importanti da valorizzare:

1) Partendo da Piazza Statuto ('62), ricostruire comportamenti, scelte, processualità dell'operaio massa, e dello studente-massa, l'originarsi cioè di nuovi metodi della lotta politica in fabbrica e nell'università, il '68 il '69 (l'assemblea operai-studenti, ecc.), Lotta Continua e Potere Operaio; fino alla occupazione di Mirafiori nel '75, che segna la nascita dell'autonomia operaia e di una nuova soggettività politica, infine il Movimento del '77. Prima linea di ricostruzione: la fenomenologia dei comportamenti. Seconda linea di ricostruzione: il rapporto tra questa composizione di classe e le esperienze organizzative da essa prodotte (Potere Operaio, Lotta Continua, Autonomia organizzata, ...);

2) Linea di ricostruzione: il rapporto tra il formarsi della composizione politica dell'operaio massa e dell'operaio sociale e la neo-lettura di Marx: I Quaderni Rossi, Contropiano, Classe, fino ai fogli di Movimento, Rosso, ecc;

3) Il Movimento nelle sue esperienze locali 4)Il contesto europeo ed internazionale, l'evoluzione del sistema dei partiti.

Una scelta dovrà essere fatta. Storia sociale o storia politica? Per il valore d'uso oggi di una ricostruzione degli anni '60 e '70 lo spazio da dedicare alla storia culturale dei movimenti e' senza dubbio enorme. E' necessario, nondimeno, anche affrontare (e nel Movimento antagonista sarebbe la prima volta in modo sistematico) le trasformazioni delle pratiche del Politico che hanno costellato quel periodo densissimo di prospettive e di immaginari rivoluzionari. Centrale, a questo proposito, sarebbe l'analisi della cesura rappresentata da un lato dall'esperienza di Lotta Continua e di Potere Operaio, nelle rispettive differenze, e dall'altro lato dalla nascita dei collettivi autonomi, portatori di esigenze e di letture dello scontro in atto diverse, in grado di incidere fortemente nella concezione del rapporto tra organizzazione e composizione di classe. Si tratterebbe di mettere mano ad una valutazione storica del rapporto tattica-strategia in quel nodo inestricabile tra composizione di classe e organizzazioni politiche che questa di volta in volta si dava. Ricostruire, dunque, le fasi di Lotta Continua e Potere Operaio, Autonomia organizzata... l'esperienza delle organizzazioni combattenti. Vi sono enormi nodi teorici che queste esperienze hanno lasciato sul campo e una ricostruzione attenta, utile per il presente politico dei compagni e dell'attuale composizione di classe, e' certamente non solo necessaria, ma anche auspicabile.

Buon lavoro!

24 File : QUILOMB2.TXT

E' Uscito il numero 2 di Aprile, Maggio della rivista francese Quilombo riportiamo un articolo:

"Autonomia, la struttura che connette"

Elementi di definizione di un progetto di liberazione, autonomia e organizzazione, autonomia o organizzazione...

L'Autonomia effettua un inversione radicale delle prospettive strategiche. Rifiuta l'appiattimento ideologico delle differenze operato dalla politica tradizionale, riflesso di un modo di produzione giunto ad una totale egemonia. Non e' uno scopo da raggiungere ma ma il movimento reale delle identità differenti che esprimono una pluralità di bisogni antagonisti allo stato di cose presenti. E' ricomposizione di queste identità in una rete di contropoteri.

Questo non implica la riduzione o l'annullamento della questione dell'organizzazione. Ma questa deve posarsi in un contesto sociale e politico profondamente modificato. Questo è successo ogni volta che il movimento radicale si è trovato di fronte alla necessità d'attualizzare la sua forma organizzativa in rapporto a una nuova realtà storica. È oggi necessario finirla con la nozione di "avanguardia" che si incarna in un unico partito; solo l'organizzazione del movimento può permettere il mantenimento della funzione d'indicazione politica.

Comunità in movimento, l'autonomia è il più piccolo denominatore comune di condizioni e di situazioni soggettive differenti che tendono alla riappropriazione della cooperazione sociale produttiva, che si affermano e si sviluppano nella pratica del contropotere. In questo senso, l'autonomia è immediatamente auto-organizzazione.

Oggi, l'autorganizzazione diviene la struttura che connette la rete dei contropoteri, il dispositivo di comunicazione delle componenti singolari dell'antagonismo. Diviene una macchina politica che ha sostituito alla vecchia catena di trasmissione dell'omogenizzazione forzata una rete di terminali sociali che scambiano dei linguaggi differenti attraverso il codice d'identificazione dell'antagonismo.

Attraverso questa nuova categoria, l'autonomia come struttura che connette, è possibile leggere le tendenze alla "pratica dell'azione diretta" come emergenza possibile di un nuovo bisogno d'autogoverno dalla base. È possibile ricomporre la parzialità delle lotte nella fisionomia di un soggetto collettivo in movimento che pone lui stesso nel quotidiano come progetto sociale autonomo, incompatibile con il sistema attuale e portatore di nessuna mediazione possibile.

Contrariamente al comunismo tradizionale, l'autonomia non è un oggetto che riguarda il raggiungimento di un periodo di transizione ma soggettività attiva, movimento della trasformazione. Fa vivere nel quotidiano delle lotte il senso della società che verrà.

STAN LAUREL

Questo articolo è tratto da Quilombo, nello stesso numero del giornale ci sono altri articoli interessanti che cercheremo di tradurre, questo ci ha colpito per l'immediatezza e la lucidità con cui una serie di temi in discussione anche qui in Italia appartengono alla riflessione anche dei compagni francesi.

L'autonomia come rete che connette, i soggetti, le differenze in grado, se capaci di comunicare nella forma dell'antagonismo, di rappresentare il percorso possibile oggi della rottura radicale...non in testa come l'affermarsi lontano della fantomatica "ora X" ma come l'affermarsi di un senso di comunità nel rovesciare l'attuale stato di cose esistenti...e ancora il dibattito sulle forme dell'organizzazione oggi più che mai irreversibilmente legate alle dinamiche di movimento...la costruzione della capacità, nella pratica delle reti di contropotere, di decostruire il potere attuale...e soprattutto la necessità della comunicazione/azione come possibile percorso delle nuove forme di ricomposizione...**INSOMMA DA OLTREALPE UNO SPUNTO ALLA DISCUSSIONE.**

Un altro articolo *EDITORIALE* si intitola "**VOTATE BLU-BIANCO-MERDA**"

"Per cominciare a ritrovarsi nel deserto, per ripopolarlo con i nostri desideri, i nostri bisogni, la nostra intelligenza, per rompere il gelo di questa società odiosa. Il ghiaccio è sottile"

La crisi politica è al suo apice. Tra una sinistra discredita e liquidata dai suoi forfait e una destra liquidata e discredita per la sua oscillazione permanente tra lepenismo "mou" e socialdemocrazia razionale; tra le gesticolazioni fascistoidi di Le Pen e il miserabilismo tinto d'arcaico dei Verdi...più niente nella politica può appassionare qualcuno. Solo la costanza di un assenteismo elettorale sempre più marcato può ancora significare qualcosa: il fallimento soggettivo di una democrazia trionfante, che governa solo con la "coperta" della paura (disoccupazione, insicurezza, guerre etc) e della "diserzione" sociale (ognuno per sé e tutti contro tutti).

Niente si muove in apparenza. Si uccide tranquillamente nelle periferie, si distribuiscono a gogo gli anni di prigione nei tribunali, si sloggiano i senza-casa a colpi di manganello, si ristruttura, si inquina sempre più la nostra vita e la nostra aria...eppure si ha l'impressione pesante che ciascuna rivolta, ciascuna lotta, ciascun gesto di rabbia non incontra che l'eco di una indifferenza generalizzata e di un'impotenza "partegees". La società sembra invasa da una pulsione di morte; la storia sembra fissata in un deserto di ghiaccio.

In girum nocte... Tra la crisi politica e la realtà sotterranea della contestazione sociale, non resta che a noi inventare i percorsi possibili di un presente/futuro di liberazione; non resta che a noi non lasciare più che qualcuno pensi, parli, agisca al

nostro posto. Questo passa oggi attraverso la necessita' di darsi nuovamente i mezzi di una azione collettiva; per l'esigenza di dare al movimento invisibile dell'antagonismo gli strumenti della sua ricomposizione politica e soggettiva: suscitare incontri e confronti, sviluppare connessioni e reti d'azione, diffondere la cospirazione....

Hannibal Lecter"

Abbiamo pensato di tradurre questo articolo dedicandolo a tutti quelli che per quanto riguarda le scorse elezioni si sono in qualche maniera fatti attrarre dalla scelta del voto, dalla scelta istituzionale. Questo non per polemica ma perche' la difficulta' della strada dell'antagonismo e a volte la facilita' della delega comunque sappiamo benissimo e' ben presente anche nella realta' italiana. Ma come dice questo compagno, e come per esempio diceva una lettera sul Manifesto che indicava il rifiuto del voto come scelta ci sembra che anche il dibattito vada pensato intorno alla necessita' di NON PARLARE IL LINGUAGGIO DEL POTERE, ma di ROMPERE IL GHIACCIO DEL DESERTO attraverso l'approfondimento, la discussione intorno alla realta' non facile che ci circonda per verificare nella pratica delle nostre esperienze il LINGUAGGIO DELLA LIBERAZIONE.

25 File : APPIND.TXT

FACCIAMO DELLA GIORNATA DEL 26 GIUGNO UNA SCADENZA DI MOBILITAZIONE PER LA LIBERAZIONE DI LEONARD PELTRIER E DI TUTTI I PRIGIONIERI POLITICI A FIANCO DELL'AMERICAN INDIAN MOVEMENT.

Frank Dreaver, indiano Cree e Lew Gurwitz, avvocato del Comitato per la liberazione di Leonard Peltrier, con il loro giro di incontri, assemblee etc.. attraverso le realta' italiane hanno contribuito con il loro viaggio ad aprire una prospettiva di inform/azione, attenzione generalizzata sulla realta' degli indiani d'America.

In questo 1992 consacrato ai festeggiamenti della "scoperta dell'America" e' in atto una ampia campagna articolata dai mass media a livello mondiale.

La mistificazione si attua sul passato, spacciando l'inizio del genocidio attuato dal colonialismo come "incontro tra due popoli" e sull'oggi come integrazione avvenuta o possibile degli indigeni.

Parliamo di genocidio per quello che e' avvenuto a partire dal '500 poiche' i massacri perpetrati dai conquistadores, la rapina sistematica delle risorse e della forza lavoro hanno rappresentato una delle basi dello sviluppo capitalistico europeo prima e Usa poi. Ma questo schema di distruzione non appartiene solo al passato anche oggi nel cuore degli States la logica che viene proposta e' l'integrazione/accettazione del proprio ruolo dentro una societa' spietata di sfruttamento o annientamento.

In America esiste oggi una percentuale di poveri sotto le soglie di sopravvivenza impressionante, esistono forme di bestialita' e quasi schiavismo. La risposta alle forme di autodeterminazione, di riappropriazione di identita', di tentativi di costruire comunita' libere e' quello della repressione. Nel circuito d'annientamento delle carceri americane per queste lotte: dalle lotte dei neri alle lotte dei portoricani, a quelli degli indiani. In questo contesto la vicenda di Leonard Peltrier attivista indiano accusato e condannato con prove false a due ergastoli per l'omicidio di due agenti del FBI, durante un attacco degli agenti a Pine Ridge, diventa una vicenda emblematica. Leonard e' uno dei molti indiani che negli ultimi decenni (dall'occupazione di Wounded Knee, alle lotte attuali dei Mohawk) rompendo con le false rappresentanze indiane integrate nel sistema, rappresentano l'attuale resistenza alle multinazionali, ai dettami del governo yankee, ai suoi trattati di espropriazione. Ricordiamoci infatti che la lotta degli indiani non e' solo quella di un "buon selvaggio" alla ricerca del valore della terra e della vita nel teppe, ma e' la lotta di affermazione dei propri bisogni dal sole all'aria alla terra, alla dignita' e identita' rapinata dai meccanismi di sfruttamento. American Indian Movement interpreta interpreta questa utopia e queste aspirazione per questo noi lo sentiamo vicino.

Perche' il Nuovo Ordine Mondiale se basa il proprio procedere a livello internazionale sulle operazioni di "polizia internazionale", sui massacri di interi popoli sulla miseria dell'affamamento del "sud del pianeta", all'interno dell'"impero" basa la sua struttura su un sistema di esclusione e di sfruttamento, fondato sul controllo dei soggetti interni. E da questo punto di vista si puo' ben comprendere la brutalita' delle cariche, dei pestaggi, degli arresti e del trattamento che all'inaugurazione dell'EXPO di Siviglia e' stato riservato ai manifestanti giunti da tutta Europa.

L'internazionalismo e' la lotta dell'oggi che accomuna al di la' delle frontiere le esperienze di rottura con l'ordine attuale.

Pensiamo che le iniziative contro il '92, contro i festeggiamenti colombiani, contro l'EXPO in Spagna e Italia possano rappresentare un momento di interazione reale sulle due sponde dell'oceano.

Per questo la campagna di solidarieta' con l'American Indian Movement puo' rappresentare per noi un terreno di iniziativa politica stabile articolata su diversi livelli.

- Controinformazione: rottura del silenzio e della mistificazione del "incontro tra due popoli", sia attraverso l'informazione antagonista sulla storia e attualita' del continente americano ma anche con il boicottaggio sociale dell'operazione massmedia sulle Colombiadi come esaltazione dell'attuale Nuovo Ordine Mondiale.

- Campagna per la liberazione di Leonard Peltrier assunto come simbolo della repressione e dell'annientamento dell'AIM. In particolare il caso Peltrier puo' rappresentare lo smascheramento della brutalita' del sistema di "giustizia" e penitenziario, con la barbarie della pena di morte, in USA. La liberazione di Leonard Peltrier in nome della liberazione di tutti i prigionieri politici in ogni parte del mondo.

- La costruzione di una giornata di lotta nazionale per la liberazione di Leonard Peltrier per il 26 giugno data in cui nel 1975 durante l'attacco dei federali a Pine Ridge vengono uccisi due agenti e la responsabilita' di questo omicidio sara' addebitata a Leonard. Questa giornata "PER LA LIBERAZIONE DI LEONARD PELTRIER" viene proposta in tutto il mondo da parte del movimento indiano. Noi pensiamo sia importante riproporla anche in Italia costruendo dove possibile iniziative di presenza sotto i Consolati americani e canadesi, mobilitazioni di piazza etc..

- Individuazione e boicottaggio della campagna dei media e delle strutture materiali che rappresentano l'asse portante dell'operazione "1992: 500 anni della scoperta dell'America".
Costruzione anche in Italia di iniziative contro l'EXPO' di Genova, contro le multinazionali.

Presso Radio Sherwood PADOVA, Radio Onda Rossa ROMA, RADIO ONDA D'URTO BRESCIA sono disponibili i materiali relativi alla campagna per la liberazione di Leonrad Peltrier, in particolare alcune lettere da inviare in USA e in Canada oltre agli indirizzi per l'invio di sottoscrizioni per l'AMERICAN INDIAN MOVEMENT.

26 File : DON9-10.TXT

A TUTTE LE COMPAGNE

Vi comunichiamo che la due giorni di discussione delle donne, proposta per il 9 e 10 maggio, viene rinviata per problemi tecnici e organizzativi. Pensiamo sia giusto vedersi, anche in modo informale, in occasione della scadenza del 15 e 16 maggio a Genova per capire se esiste la possibilita' di spostare la data e il luogo di tale iniziativa. Come compagne di Milano riteniamo sia utile fare un appello, che manderemo a tutte le situazioni in tempi brevi, dove andremo a spiegare le ragioni per cui riteniamo importante affrontare questo dibattito.

LE COMPAGNE DI MILANO

27 File : FI20429A.TXT

FIRENZE, 29/4/92

RINVIATO AL 3 DICEMBRE IL PROCESSO AL CENTRO DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

In un clima di militarizzazione del tribunale e` stato rinviato il processo intentato contro 11 aderenti al Centro di Comunicazione Antagonista per i reati di stampa clandestina e divulgazione arbitraria di procedimento penale, la motivazione del rinvio e` da collegarsi, per stessa ammissione del giudice di rito, alla conoscenza individuale del giudice stesso nei confronti di una delle imputate. Il Centro di Comunicazione Antagonista ha gia` annunciato che si mobilitera` anche per la data del 3 dicembre, per affermare ancora una volta il diritto alla libera comunicazione, contro i tentativi della magistratura fiorentina di ridurre al silenzio la voce dell'opposizione e dell'antagonismo sociale.

AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

FIRENZE, 29/4/92

**VIOLENZA POLIZIESCA A FUCECCHIO, INTER-
VENGONO ORIETTA LUNGI E GINO BENVENUTI
CONSIGLIERI DI RIFONDAZIONE COMUNISTA**

Il CSA Intifada di Ponte a Elsa, dando regolare comunicazione alla questura, ha partecipato il 25 aprile alla manifestazione tenutasi a Fucecchio (nel cui vicino Padule si ebbe un sanguinoso eccidio per ricordare la liberazione italiana dall'oppressione nazifascista.

Dopo che ai giovani e' stato impedito l'ingresso in piazza sono avvenuti duri scontri che hanno comportato gravi lesioni e fermi di polizia (!).

Crediamo di dover affermare che la nostra solidarieta' va a quanti hanno ritenuto, con la loro presenza, di opporsi a un clima politico che in questo paese consente, pure a fronte delle oscure vicende che stanno creando le condizioni per il passaggio alla seconda repubblica (ricordiamo Gladio e la P2), di far celebrare, come a Napoli, il 25 aprile degli stessi fascisti picconatori.

Riteniamo che la durezza degli slogan che sono stati scanditi in questa occasione abbiano il senso di gridare alto lo sdegno verso la negazione di un tratto di storia gloriosa, che ha visto il martirio di tanti antifascisti avvenuti durante la resistenza, che non quello della provocazione.

Non condividiamo l'uso della repressione e della forza su quanti, soprattutto giovani, manifestano per esprimere, certo con rabbia ma con convinzione, valori che dovrebbero essere comuni, la stessa violenza verso i deboli e gli extracomunitari che sta emergendo fra le nuove generazioni.

FIRENZE, 29/4/92

**CASA A FIRENZE, CONTINUA IL DRAMMA DEI
PENSIONANTI**

Continua la vertenza delle persone alloggiate in pensione che da alcuni giorni sono state messe in mezzo alla strada dall' assessorato alla Casa. In un appello lanciato ai politici locali gli alloggiati in pensione chiedono la rimessa in discussione del provvedimento considerato INIQUO e INGIUSTO, e' da sottolineare come i sindacati degli inquilini e i rappresentanti dei Consigli di Quartiere abbiano trasformato la Commissione Casa del Comune di

Firenze in una lobbies CLIENTELARE E MA-FIOSA. L'unico organismo che appoggia "praticamente" gli alloggiati in pensione e' il Movimento di Lotta per la Casa che ha annunciato iniziative per i prossimi giorni.

Intanto continua la guerra delle poltrone, e oggi la giunta e il sindaco dovrebbero fare il "rimpasto" ovvero decidere i cambi degli assessorati, quello della Casa e' praticamente senza assessore da due mesi (non che la cosa cambi la sostanza)>

MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA

FIRENZE, 30/4/92

**SI INAUGURA VENERDI' 1 MAGGIO IL MUSEO
DI ESPRESSIONE ANTAGONISTA
CONTEMPORANEO**

Si e' costituito un gruppo di artisti che ha come finalita' la nascita di uno spazio laboratorio espositivo e di una raccolta permanente da allestire all'interno del CSA EX EMERSON.

-Museo immaginario. Si configura come realizzazione del nostro desiderio di uscire fuori dalle strettoie del mercato dell' Arte e di dare e di dare spazio ai percorsi creativi e collettivi.

-Laboratorio di pittura, performances. Nasce dall'esigenza di sperimentare forme di pittura collettiva a tema e libere.

-Galleria Permanente. Si propone la raccolta del materiale prodotto durante gli happening e le performances in una collezione stabile

-Spazio espositivo. Verranno programmate una serie di mostre sia collettive che individuali.

-Centro di Documentazione. Si propone la raccolta di materiali fotografici, video, scritti che conservino la memoria degli eventi e delle attivita' svolte dal museo.

-Creazione e diffusione di materiale autoprodotta

-Costituzione di una rete nazionale che faccia circolare l'arte popolare e che si ponga come alternativa all'istituzione Museo e alle gallerie elitarie.

PROLETARI DEL PENNELLO UNIAMOCI !!!

**FIRENZE, 30/4/92
NOI NON FESTEGGIAMO 500 ANNI DI STERMINIO**

Con un volantino appello che sara` distribuito a Firenze nei centri sociali, ai concerti alle universita` il Centro di Comunicazione Antagonista, il CSA Ex Emerson e il CSA LA JUNGLA invitano tutti a boicottare le celebrazioni colombiane.

Festeggiare le Colombiadi significa festeggiare 500 anni di pratiche di sterminio e di dominio, di sfruttamento delle risorse e di distruzione del pianeta, significa festeggiare l'asservimento internazionale alla polityica Yankee e delle multinazionali.

In Italia significa pure 7000 miliardi di denaro pubblico investiti in opere di inutilita` sociale e in un mare di cemento, nel mega affare dei soliti Berlusconi Trussardi e degli immancabili Giuseppe Botta RAS delle autostrade e Cirino Pomicino.

L'INUAGURAZIONE DELL'EXPO` GENOVESE E' UN OCCASIONE PER TUTTO IL MOVIMENTO ANTAGONISTA PER DIRE BASTA ALLE PRATICHE DI STERMINIO E ALLA SPECULAZIONE

GENOVA 15\16 DI MAGGIO MOBILITAZIONE DI MASSA

**ECN Brescia
CORRISPONDENZA GIUNTA A RADIO ONDA
D'URTO DAI COMPAGNI DELLA LIBRERIA LIBERTARIA DI SAN FRANCISCO**

VENERDI' 1° MAGGIO ORE 21.30 (12.30 ORA LOCALE)

Quando il caso King scoppio' l'anno scorso, molto vicino a Los Angeles, il Tribunale si occupo' del caso e presento' una mozione riguardo al fatto che il video aveva suscitato molta attenzione da parte di tutta la comunita' e tutti erano a conoscenza delle immagini e questo poteva creare pregiudizi nei confronti dei poliziotti. A Los Angeles sono riusciti a spostare il processo da un luogo all'altro. Spostarono il processo in un quartiere bianco e tutta la giuria era bianca. Nonostante le chiare immagini del video, la giuria ha stravolto il significato perche' loro avevano bisogno di un verdetto forte. L'hanno fatto diventare un caso.

Appare chiaro che e' il risultato, la logica conseguenza della politica di Reagan e Bush. La risposta piu' violenta e' arrivata in alcuni quartieri neri, soprattutto a South Central, un quartiere di poveri e di classe media afroamericana. I media hanno detto che nelle strade c'erano solo neri, in realta' c'erano persone di tutte le comunita', tutti sono poveri.

La rabbia e' aumentata in tutte le comunita'. I fatti di questi giorni rappresentano l'apice di questo disagio. Questo tipo di discriminazione si sta vivendo da troppi anni e questa e' una situazione generale. La gente sta perdendo la speranza, non si illudono piu' sul modello di vita che mostra la televisione.

D. Puoi dirmi qualcosa sulla situazione generale non solo nella tua citta' e sul comportamento della gente e della polizia ?

R. Iniziamo da mercoledi' notte, la notte degli incendi con migliaia di persone nelle strade e Los Angeles sotto assedio. La novita' e' una manifestazione a San Francisco, partita alle 17 dell'altra sera, passata per diversi quartieri. Il corteo si e' concluso di fronte al Municipio con un comizio in cui la gente si alternava a parlare della situazione politica, incitando alla lotta e hanno iniziato a lanciare pietre e a sfasciare vetrine, ad assaltare negozi. C'erano molte zone inaccessibili. C'era molta rabbia, ma c'era anche divertimento. Sono state arrestate quattrocento persone. Ma ci sono stati scontri anche ad Atlanta, Seattle e Las Vegas dove sono state incendiate le stazioni di polizia, sono stati infranti i vetri delle auto degli sbirri. Ma quello che e' successo la scorsa notte si sta espandendo negli USA, c'e' il coprifuoco in alcune citta' dall'altra notte.

**ARTICOLO GIUNTO VIA FAX A RADIO
SHERWOOD SABATO 2 MAGGIO 1992
da Austin (Texas - USA), 1° Maggio 1992 -
HARRY CLEAVER**

"NO JUSTICE, NO PEACE!" - SENZA GIUSTIZIA, NESSUNA PACE

Non si e' mai verificato da anni un Primo Maggio come questo negli Stati Uniti. Le agitazioni di massa che hanno scosso gli USA da Los Angeles a San Francisco, da Atlanta a New York sono molto piu' che una semplice protesta contro il

verdetto di "non colpevolezza" nel processo ai poliziotti che hanno brutalmente picchiato Rodney King. Il verdetto che ha causato la rivolta ha sprigionato energie alimentate da diverse cause. Appena la rivolta è scoppiata, prima infiammando Los Angeles e poi esplodendo in tutti gli Stati Uniti, il grido di rabbia che l'ha accompagnata "No Justice, No Peace", si riferisce non solo al verdetto ma alla vita in America, specialmente nelle metropoli durante gli ultimi anni dell'amministrazione Reagan Bush. "No Justice, No Peace" è un grido che alimenta la ribellione contro le politiche di stato, che tagliano i salari, l'assistenza sociale e i lavori decentemente retribuiti. È anche un grido contro l'evidente razzismo dell'ultimo decennio della presidenza Bush, avvolta nell'iconografia razzista di Willie Horton. Gli "anni di piombo" americani hanno pesato maggiormente sulla gente ora in rivolta. I loro fuochi, così sembra, stanno sciogliendo il piombo. Quegli anni sono finiti.

Come nella rivolta di Watts nel 1965, la rabbia esplosa nelle strade si esprime nelle espropriazioni di massa e nel dar fuoco a migliaia di edifici a Los Angeles. Mentre i servizi televisivi tendevano a enfatizzare i vari episodi di brutalità – come ad esempio l'immagine del camionista estratto violentamente dalla cabina e picchiato – la maggior parte delle azioni era diretta agli esercizi commerciali privati. Sulla base di una passata esperienza, è altamente probabile che l'attuale numero di crimini contro le persone sia in realtà diminuito nelle aree della rivolta.

Come nella ribellione degli anni Sessanta, servizi e interviste hanno ritratto, mescolate alla rabbia, una carnevalesca atmosfera di collettiva appropriazione, poiché migliaia di cittadini hanno infranto vetrine e grate che li separavano dai beni di cui avevano bisogno. Questa appropriazione è stata sistematica e si è diffusa ben oltre South Central a L.A., dove nacque la ribellione, per dirigersi verso negozi particolarmente cari come quelli della ricca Beverly Hills.

IL LINGUAGGIO DI CLASSE

Riot = termine dispregiativo usato da media e Governo per indicare la "**ribellione popolare**"

Looting = termine dispregiativo usato da media e Governo per indicare appropriazione diretta o "**spesa proletaria**"

Vandalism = termine dispregiativo usato da media e Governo per indicare "**la cancellazione delle istituzioni dello sfruttamento**"

Law = eufemismo per indicare **le regole dello sfruttamento capitalista**

Order = eufemismo che indica **il mantenimento dello stato di polizia per salvaguardare le regole dello sfruttamento capitalista**

Tutti questi "Riots", denunciati dal presidente Bush come una inammissibile rottura della "law and order", in realtà stanno creando nuove leggi di distribuzione e un nuovo tipo di ordine senza denaro nel quale grandi quantità di ricchezza girano molto velocemente, traferite da coloro che hanno a coloro che non hanno. Ma oltre alla appropriazione diretta, comunque, dobbiamo anche capire il significato politico degli incendi: la richiesta alle istituzioni di una fine dello sfruttamento stesso. I sociologi possono ben etichettare queste insurrezioni, come fecero con quelle degli anni Sessanta, come dei saccheggi, ma noi dobbiamo anche riconoscere che la rottura dei circuiti commerciali della società capitalista è un colpo alla sua linfa vitale.

UNA INSURREZIONE IN UNA COMUNITA' E' COME UNO SCIOPERO SELVAGGIO IN UNA FABBRICA

Rimarchevole nella dinamica della ribellione è stato il fallimento delle forze della mediazione. Quando è stato emesso il verdetto la notte di mercoledì 29, ogni rispettabile "leader di comunità" a L.A., dal sindaco nero Bradley in giù, si è sforzato di incanalare la ribellione in sentieri controllabili. Sono stati organizzati incontri nelle chiese, una appassionata musica gospel fu mixata con ugualmente appassionate parole di sdegno – il tutto per ottenere una ventata di emozioni e priva di potere e catartica. All'incontro di proporzioni maggiori, ripreso dai network televisivi, il disperato sindaco giunse così lontano da fare una accorata supplica a non agire. Proprio come i migliori "bottegai" i sindacati hanno visto il loro ruolo principale nell'imporre il contratto e il mantenimento della pace sul posto di lavoro, così come i leader di comunità videro il loro ruolo nel mantenimento dell'ordine. Hanno fallito.

E ancora, leader locali, responsabili della polizia (compreso il noto capo della polizia Gates) e la Casa Bianca hanno provato a tracciare una linea di demarcazione tra i pochi teppisti fuorilegge (ancora una volta l'iconografia di Willie Horton) e la maggioranza della comunità che rispetta la legge. Ma i

reportages hanno chiarito che tutta la popolazione ha partecipato alla ribellione. E non è stata solo una ribellione "nera", sebbene sia iniziata nei quartieri neri. Anche la stampa elitaria, New York Times (1 Maggio 1992) ha riportato entrambi i fenomeni, segnalando alla classe dominante la gravità di questa esplosione:

"Alcune aree hanno assunto le sembianze di una festa per le strade poichè neri, bianchi, ispanici e asiatici si sono uniti per partecipare a un carnevale di saccheggio. Come ha notato la stragrande maggioranza della polizia, gente di tutte le età e di tutti i tipi, alcuni con bambini, entravano e uscivano dai grandi magazzini con borse della spesa e braccia cariche di scarpe, liquori, radio, generi alimentari, parrucche, pezzi di ricambio per auto, palloni, utensili vari e fucili. Alcuni stavano pazientemente in coda e aspettavano il loro turno."

Attraverso il paese queste scene si sono ripetute su scala minore e sono state supportate da dozzine di altre dimostrazioni che protestavano per l'ingiustizia del verdetto di Rodney King urlando gli slogans dei ribelli. Qui ad Austin, capitale dello stato del Texas e sede dell'università del Texas, di compagnie di elettronica high-tech (alta tecnologia) e con una popolazione considerevole di neri e messicani, le notizie della rivolta di Los Angeles hanno portato spontaneamente la gente fuori di casa e dal posto di lavoro nelle strade. Nel giro di poche ore, prima davanti alla stazione di polizia e poi di fronte al palazzo del governo texano, punto nevralgico della città, la gente discuteva rabbiosamente sull'evolversi degli eventi. In entrambi ricercheggiava lo slogan di Los Angeles "No Justice, No Peace!".

Ovunque la gente si incontra, discute, dibatte e partecipa poichè la lotta si diffonde dappertutto. A scuola, all'università, ovunque hanno manifestato, gli studenti partecipano a questo dibattito e si preparano a muoversi. Una settimana fa la nazione guardava ai due terremoti naturali che scuotevano il nord della California e si chiedeva se il "big one" (il grande terremoto naturale previsto in questa area entro breve ndt) era vicino. Oggi un terremoto sociale nel sud della California ha mandato segnali per il continente, facendoci chiedere se il "big one" è tanto lontano.

Traduzione by ECN Brescia

ECN Brescia - CORRISPONDENZA DA LOS ANGELES DI UN COMPAGNO ITALIANO A RADIO ONDA D'URTO

**LOS ANGELES 1 MAGGIO 1992
h 21:20 (ora italiana) h 12:20 (ora locale)**

Mi trovo in una zona di Los Angeles, Hollywood Boulevard.

La rivolta e' scoppiata quando e' giunta la notizia del verdetto di "non colpevolezza" per i cinque poliziotti accusati del pestaggio di un ragazzo di colore. E' partita dalla Downtown, il centro di Los Angeles, praticamente il luogo di azione delle gang, dove l'ermaginazione sociale e' piu' forte, estendendosi a tutti i quartieri di Los Angeles. Nella notte fra il 30 Aprile e il 1 Maggio molti edifici sono stati bruciati, in particolare modo in negozi di generi alimentari. La rivolta e' nata soprattutto dai ragazzi di colore ma poi si e' estesa a tutta la popolazione, ad esempio hanno partecipato anche molti homeless, i senza casa appropriandosi di generi alimentari e di vestiti. Il coprifuoco e' in vigore da tre giorni e ci sara' anche questa sera poichè la notte e' piu' pericolosa. Comunque la polizia non e' riuscita assolutamente a contenere il fenomeno, infatti per quello che ho potuto vedere la gente girava armata di mazze da baseball e entrava nei negozi facendo razzia di tutto quello che era possibile portare via. Il quartiere di Hollywood e' abbastanza lontano dal centro; infatti ieri sera per poter vedere gli incendi e quello che stava succedendo siamo saliti sul tetto: gli incendi erano scoppiati inizialmente in centro e mano a mano che le ore della notte trascorrevano si avvicinavano al nostro quartiere, proprio sotto casa. La rivolta si e' indirizzata successivamente ai coreani, a causa di un episodio accaduto un paio di anni fa quando la proprietaria coreana di un Liquor-Store aveva sparato ad una ragazza nera e anche lei in seguito era stata assolta.

Questo e' il motivo per cui vengono presi di mira i Liquor-Store dei coreani che posseggono l'intero business. Adesso per le strade c'e' gente di tutti i tipi a espropriare ora anche i negozi di elettronica. Quindi alla rivolta non partecipa soltanto la comunita' nera ma tutti i settori sociali colpiti dalla cosiddetta recessione. La zona di Hollywood Boulevard e' piena di homeless, gente senza diritti che riceve solo un piccolo sussidio dallo stato ma solo se incensurati. Penso che molti abbiano approfittato della situazione per rifarsi delle ingiustizie subite, infatti sono stati bruciati anche dei posti dove gli

homeless ricevono i sussidi. La polizia non riusciva a controllare la situazione, arrivava sempre tardi, sono stati bruciati molti posti che qua sono ritenuti importanti e che ci si aspetta vengano difesi. Ma sono soprattutto i proprietari dei locali a difenderli con pistole e fucili a pompa sui tetti, e non si fanno alcun problema a sparare sulla gente che tenta di entrare. Gli unici edifici non assaltati sono quelli pubblici, come il tribunale o il palazzo della Social Security, perché protetti da un'impressionante schieramento di polizia. Comunque dovrebbe arrivare l'esercito anche se non si è ancora visto, perché le strade sono intasate.

Tutto è bloccato: banche, scuole e aeroporto. Dalle cinque di stasera non si potrà uscire poiché è in vigore il coprifuoco fino alle cinque del mattino ma non riescono a farlo rispettare. Siamo stati in giro tutta la notte, ci hanno anche fermato intimandoci di tornare a casa, ma siamo andati in giro lo stesso.

Non saprei dirti quanta gente partecipa alla rivolta, ma è molta, moltissima.

Qui a Los Angeles la percentuale di homeless è tra le più alte. Ad ogni angolo di strada c'è gente che spinge carrelli della spesa pieni di roba (è la loro casa).

Il primo giorno a Downtown era gestito soprattutto dalle gangs e le azioni erano dirette verso obiettivi precisi, come i locali dei coreani e dei bianchi. Adesso però ha preso piede il saccheggio generalizzato. Infatti abbiamo partecipato ad un esproprio fianco a fianco con ragazzi di colore senza alcun tipo di problema.

Alcune persone sono morte a Downtown per mano delle gangs, ma il numero maggiore dei morti è stato provocato dai proprietari dei negozi che dalla cima dei tetti intimava la gente ad andarsene.

Sono a Los Angeles da 7-8 mesi e mi stupivo di come la situazione potesse essere così calma vedendo in che condizioni vive la gente. Per smuovere la situazione è stata necessaria un'occasione particolare che ha coinvolto tutta la gente che sta male.

I media trasmettono tutto il giorno notizie e immagini sulla rivolta, specialmente i canali di notizie 24 ore su 24; concentrandosi su particolari insignificanti tendenti ad impressionare la gente senza tuttavia parlare del degrado sociale che sta sotto a tutto questo.

La situazione prima del coprifuoco era paradossale, per esempio c'era un unico supermercato

aperto in tutta Hollywood e la gente si accalcava alle casse, alcuni scappavano sulla collina dell'osservatorio astronomico portandosi appresso le gabbiette con cani e gatti.

Da quando il coprifuoco è scattato le strade si sono riempite di gente che ha iniziato a dar fuoco agli edifici. Fino alle tre-quattro di notte la rivolta si è allargata a macchia d'olio nelle vie più importanti di Hollywood c'erano tantissimi negozi completamente svaligiati e dati al fuoco. Per la strada c'era solo la polizia che cercava di tappare i buchi dove poteva.

Per quanto riguarda l'estensione della rivolta nelle altre città qui si parla soprattutto di Detroit dove già la situazione è molto tesa per la chiusura delle fabbriche.

35 File : MICPU304.TXT

Milano, 30 aprile 1992

Le motivazioni per cui il Collettivo Politico Universitario di Scienze Politiche non aderisce al corteo alternativo indetto per il 1° maggio dal Leoncavallo, dal Garibaldini e da alcune realtà lavorative autorganizzate

Il CPU ha deciso di non aderire al corteo alternativo del 1° maggio che, partendo da Porta Venezia, giungerà fino alla Maserati, e di lasciare ai singoli compagni la libertà di scegliere se e come partecipare alle iniziative di venerdì.

Onde evitare equivoci e confusioni, e per tentare di contribuire positivamente al dibattito nel movimento, esponiamo le ragioni della nostra scelta.

1 - Considerando che l'obiettivo del corteo alla Maserati è portare la nostra solidarietà ai lavoratori in lotta, anche senza tirare in ballo questioni di alta politica, ci sono secondo noi ragioni di puro buon senso che sconsigliano un corteo del genere nella giornata del 1° maggio. La fabbrica sarà quasi deserta, visto che i lavoratori saranno o a casa propria o al corteo sindacale, e gli unici presenti saranno alcuni militanti della FIOM che presidiano i cancelli; inoltre la zona dove si trova la fabbrica è assai poco abitata. Un corteo in queste condizioni, anche se vuole contrapporsi alle manifestazioni rituali del sindacato, in realtà riproporrebbe uno sterile simbolismo rituale, visto che rischierebbe di "comunicare" più ai mass media che ai proletari.

2 - Cio' nulla toglie alla sacrosanta necessita' di sostenere con tutte le forze le fabbriche in lotta, ma se questa e' l'intenzione, o si e' presenti per quanto in forma critica con volantini e striscioni di solidarieta' nel corteo dove i lavoratori saranno presenti, oppure risulta piu' utile andare alla Maserati in un giorno lavorativo qualsiasi, lontano dai riflettori del 1° maggio ma con piu' gente nelle strade e piu' lavoratori in fabbrica o nei picchetti davanti ai cancelli.

Ricordiamo fra l'altro che il 14 maggio a Milano si avra' uno sciopero generale dei metalmeccanici, scadenza questa importante almeno quanto quella del 1° maggio.

3 - Ci pare fondamentale in questo momento costruire possibilita' di comunicazione e ricomposizione unitaria con tutti i settori in lotta fuori e dentro i luoghi di lavoro, settori i quali non sono tutti rappresentati negli ambiti di discussione o nei coordinamenti che fanno riferimento ai centri sociali. Ci pare sia questa l'indicazione che viene dal 1° maggio autorganizzato unitario di Napoli, promosso da un vasto arco di organismi di lavoratori, disoccupati, occupanti di case, centri sociali. Mancando purtroppo a Milano una analoga iniziativa unitaria, che sarebbe stata la soluzione migliore, ci sembra che il movimento antagonista avrebbe avuto piu' spazio politico e di comunicazione giocando il proprio ruolo nel luogo dove il 1° maggio sara' la maggior parte dei lavoratori, sia quelli influenzati dal sindacato che quelli (speriamo non pochi) incattiviti, e cioe' nel concentramento e nel corteo indetto dal sindacato, con tutte le proprie parole d'ordine e tentando di costruire una parte di percorso e un comizio finale alternativi. Se cio' non avverra', riteniamo che la responsabilita' sara' sia dei Comitati di lotta e dei Cobas di fabbrica i quali, pur essendo tra i potenziali interlocutori per la costruzione di un 1° maggio alternativo o di contestazione al sindacato, non hanno presentato con le dovute forza e chiarezza una proposta politica definitiva; ma riteniamo che questa responsabilita' sara' anche di chi all'interno del movimento propone logiche di autoghettizzazione e di autorappresentazione, le quali forse rispondono ad una esigenza di coerenza politica e di identita', ma non risolvono ne' occultano i grossi problemi e i limiti di radicamento sociale e di presenza del movimento nei luoghi di lavoro e, piu' in generale, nelle realta' sociali. Certe scelte secondo noi rischiano anzi di accentuare questi limiti.

RITENIAMO CHE SIA ORMAI IMPOSSIBILE ELUDERE E NON GUARDARE IN FACCIA FINO IN FONDO QUESTI PROBLEMI, O SOTTOVALUTARE IL DISAGIO CRESCENTE CHE ESSI CREANO FRA MOLTI COMPAGNI, anche se questo

disagio non si e' finora coagulato in un percorso definito ed efficace.

Riteniamo inoltre che, senza sciogliere questi nodi, sara' impossibile mettere veramente in discussione le politiche antioperaie di padroni e sindacati.

4 - Se la proposta di corteo alternativo alla Maserati mira a fare i conti con gli errori commessi lo scorso 1° maggio nella gestione della contestazione al comizio sindacale, questi conti non si fanno andando in direzione opposta a quella del corteo CGIL-CISL-UIL, ma costruendo collettivamente e con l'impegno di tutti la capacita' di giocare un ruolo antagonista ed intelligente in tutti i luoghi e le situazioni, fossero un corteo alternativo, semialternativo o sindacale.

Se il problema e' invece quello di non percorrere piu' un centimetro di corteo con i sindacati per sottolineare la nostra rottura con le forze riformiste, questo ragionamento un po' pretestuoso si scontra sia con una pratica vecchia e consolidata che i compagni, soprattutto nei momenti di debolezza, hanno largamente praticato e non solo rispetto ai cortei sindacali (vedi cortei pacifisti, antirazzisti...), sia con la proposta di partecipare "in forma critica" ad una iniziativa pomeridiana indetta dal sindacato alla Maserati sempre per il 1° maggio, proposta fatta dagli stessi promotori del corteo alternativo della mattina.

5 - Infine, ultimo ma non meno importante, non c'e' porsa una conclusione felice il fatto che la decisione definitiva di fare il corteo alla Maserati sia stata presa a notte inoltrata e al termine di una lunga ed estenuante riunione che, tra l'altro, in tutta la sua prima fase aveva visto prevalere posizioni contrarie o dubbiose.

Il 1° maggio passera', ma una serie di nodi politici che abbiamo tentato di sottolineare resteranno. Siamo certi che i compagni prenderanno queste nostre riflessioni per quello che sono, e cioe' ne' un atteggiamento di rottura o una provocazione, ma semplicemente un contributo ad un dibattito collettivo non piu' rinviabile.

Milano 30 aprile 1992

Collettivo Politico Universitario
Scienze Politiche

Milano, 1 maggio 1992
A TUTTI I COMPAGNI

Un gruppo di compagni proveniente da diverse situazioni (studentesche, lavorative, centri sociali), la mattina del 1 maggio ha partecipato al corteo ufficiale, collocandosi nello spezzone dei COBAS ALFA e del COMITATO di LOTTA della BREDA di SESTO, ed intervenendo nel successivo controcomizio tenuto in piazza Duomo dai Cobas di fabbrica. Il tutto avveniva in una piazza tutt'altro che piena di truppe cammellate del sindacato, dove gli interventi di alcuni dei bonzi che parlavano dal palco sono stati sommersi dai fischi.

NOI RIVENDICHIAMO QUESTA SCELTA DI COLLOCAZIONE come la migliore (o la meno peggiore) possibile di fronte alle condizioni di grande confusione e frammentazione in cui il movimento e' arrivato a questo Maggio. La rivendichiamo pur tenendo conto del fatto che molti altri compagni hanno fatto altre scelte (il corteo verso la Maserati o restarsene a casa).

Riteniamo che la discussione su quanto e' successo e sulle differenze emerse, ma soprattutto SU COME MANTENERE E RILANCIARE IN POSITIVO un ambito di coordinamento cittadino fra le diverse realta' di lotta, lavorative e non, debba essere un dibattito che investe tutti i compagni, indipendentemente dalle diverse scelte fatte in piazza il PRIMO MAGGIO. Lo riteniamo giusto a partire dal fatto che comunque tutti, anche se in modi diversi, miriamo allo stesso obiettivo: mettere in discussione le politiche padronali e sindacali; lo riteniamo giusto perche' un dibattito franco e aperto, sulle differenze MA SOPRATTUTTO SULLE PROPOSTE, debba essere sottratto ai fraintendimenti ed alle voci di corridoio.

E' L'UNICO MODO AFFINCHE' LE DIFFERENZE non si traducano in ulteriore confusione e disgregazione ma in una crescita collettiva.

PERTANTO PROPONIAMO PER MERCOLEDI 6 MAGGIO ORE 21.00 AL C.A. GARIBALDI UN'ASSEMBLEA SU QUESTI TEMI, ANCHE IN VISTA DELLO SCIOPERO OPERAIO DEL 14 MAGGIO, e che veda presenti tutte le realta' che hanno partecipato al dibattito preparatorio del PRIMO MAGGIO (compresi i compagni del comitato di lotta della Breda di Sesto) indipendentemente dalle differenze emerse. Invitiamo tutti ad esprimersi su questa proposta.

I COMPAGNI CHE HANNO PARTECIPATO ALLO SPEZZONE DEI COBAS DI FABBRICA.

Milano, 1 maggio 1992

Questa mattina si e' svolto il corteo del 1° maggio a Milano.

Al corteo sindacale unitario CGIL CISL UIL, segnato da una presenza nettamente inferiore agli altri anni, si e' contrapposto un corteo autorganizzato indetto da quelle realta' di lotta che sui posti di lavoro hanno materialmente praticato l'autorganizzazione dal basso dei lavoratori, con l'adesione di alcuni centri e realta' sociali.

Circa 300 compagni, concentrati anch'essi come i sindacati unitari in Porta Venezia, hanno poi percorso le vie centrali della citta' in direzione opposta con l'intento di raggiungere la Maserati, oggi al centro di un processo di licenziamenti - attraverso l'applicazione della mobilita' (legge 223), voluta dai padroni, concessa dal governo e cogestita nonche' sottoscritta dal sindacato.

L'intento padronale (De Tomaso) e' quello di procedere ad un'ulteriore riduzione di 500 lavoratori. Attualmente i lavoratori della Maserati sono privati del salario, anche coloro che regolarmente lavorano.

E' da ricordare che gia' nel 1990 il sindacato siglo' un accordo ministeriale pro De Tomaso che prevedeva un esubero strutturale di 550 lavoratori, portando i livelli occupazionali da 1600 lavoratori a 1050: ma questo non basto' a De Tomaso.

L'accordo fu nella circostanza molto contrastato dai compagni in assemblea generale e producendo documenti e volantini in risposta a tale accordo.

La situazione della Maserati e' analoga a quella di molte fabbriche dell'hinterland milanese, colpito da un esteso processo di deindustrializzazione che nella sola zona di Lambrate ha gia' visto la chiusura di alcune fabbriche, tra cui la Pozzi Ginori.

In piu', all'interno di quella stessa Maserati i sindacati unitari, al termine del loro corteo, intendevano oggi svolgere una festa/manifestazione.

A questa rottura della giornata del 1° maggio proposta dal sindacato, rottura che segue gli scontri dello scorso anno tra il servizio d'ordine sindacale e lo spezzone antagonista, questura e camera del lavoro hanno risposto imponendo fisicamente al corteo di fermarsi ad alcune decine di metri dai cancelli della fabbrica.

Questo corteo antagonista segna la ripresa di una forma di dialogo e comunicazione tra situazioni e realta' di ordine sociale e lavorativo: un chiaro messaggio a quanti oggi sul lavoro e nel territorio cercano possibili forme di lotta e autoorganizzazione.

Un corteo segnato da contenuti di solidarieta' internazionalista, di cui il movimento antagonista e' da sempre portatore, che ha visto l'adesione di lavoratori e studenti palestinesi.

Sind. Autorg. S.Paolo / C.L.O. S.Carlo / Cobas Scuola / Usi Scuola / Usi Metalmeccanici / LI.RA Brera / Coord. Operatori Sociali / Comitato di Azione Antimperialista / Comitato per la pace e la solidarieta' tra i popoli / Comitato di solidarieta' con l'Intifada / C.S. Leoncavallo / C.A. Garibaldi / C.S. Corte del Diavolo

38 File : RIOT04.TXT

ECN Brescia - CORRISPONDENZA DA LOS ANGELES GIUNTA A RADIO ONDA D'URTO SABATO 2 MAGGIO 1992 ORE 18 (9 ORA LOCALE)

Nel corso della scorsa notte (tra il 1° e il 2 maggio) siamo stati in casa. La polizia era organizzatissima, c'era la Guardia Nazionale. Era praticamente impossibile uscire o vedere qualche cosa di speciale. Siamo rimasti sul tetto e non si vedevano segni di palazzi in fumo o fiamme, o qualcosa che si stesse muovendo. Sembrava una serata molto tranquilla, carica di tensione ma calma, sembrava una cosa fin troppo tranquilla. A Downtown qualcosa e' successo, ma qui, sull'Hollywood Boulevard ad ogni incrocio c'erano decine di poliziotti con mezzi, caschi, fucili automatici. Hanno addirittura spento le luci dell'illuminazione pubblica sull'Hollywood Boulevard e delle vie principali, per impedire che la gente si riunisse. Confermiamo completamente lo scenario repressivo descritto dai media. Si sono organizzati, adesso hanno ripreso il controllo militare, molto potentemente, non so fino a che punto si potra' fare ancora qualcosa qui a L.A.. Qui ad Hollywood l'esercito non e' stato utilizzato, ha circondato i dintorni della citta'. In compenso si sono visti tutti i corpi di polizia possibili, dalla Highway Patrol a tutti gli sceriffi della California fino ai reparti speciali. Ma la presenza dell'esercito si sente nell'aria, si sa che e' qui attorno.

39 File : MI2MAGG2.TXT

COMUNICATO PER L'INIZIATIVA "LIBERTA' PER TUTTI I PROLETARI E I COMUNISTI CARCERATI A MILANO IL 2 MAGGIO"

Oltre 1500 persone hanno partecipato sabato 2 maggio al Presidio-Concerto davanti al carcere di San Vittore.

La terza iniziativa che si svolge qui, contro tutte le galere, per la scarcerazione dei malati di AIDS, per il diritto alla socialita' e all'affettivita', per la liberazione dei detenuti politici e che denuncia inoltre le agghiaccianti condizioni di detenzione di questo carcere.

Dalle 17.00 in poi le canzoni di varie Posse di movimento si sono alternate agli interventi di denuncia, trovando ancora una volta una grossa risposta dall'interno del carcere con: battitura sbarre, grida, fischi, lancio di oggetti, incendio di lenzuola, bandiere rosse e dando vita ad un forte coinvolgimento emotivo che ha visto l'abbandono di massa della sede del concerto per giungere spontaneamente fin sotto le mura del carcere e da li' partire in 500 con un corteo determinato a far sentire a tutti i bracci il grido: LIBERTA' PER TUTTI I PROLETARI.

Denunciamo il comportamento diffamatorio del corriere della sera che ha falsificato la realta' sostenendo che:

- la manifestazione non era stata autorizzata mentre era stata regolarmente concessa;
- che essa si svolgeva in risposta ai fermi, mai eseguiti, per un presidio antifascista svoltosi due giorni prima davanti al C.S. Leoncavallo.

i compagni di Milano

ECN MILANO – Calendario iniziative

m i l a n o
>>>> * **PARCO LAMBRO 1992** * <<<<<
dal 2 al 5 luglio
"NUOVA DESTRA SOCIALE E PERCORSI DI LIBERAZIONE"

Mercoledì 6 Maggio C.S. Leoncavallo – h 21.30
COORDINAMENTO REGIONALE ANTAGONISTA LOMBARDIA

9 maggio C.S. LEONCAVALLO
CONCERTO: FREE THE NATION + VIOLENTE LUNE ELETTRICHE

Domenica 10 – Lunedì 11 Maggio – ore 22 **TEATRO**
con la compagnia **RIVOLUZIONE TRAMPOLANTE** in: "MITHOLOGIA"

Venerdì 15 Maggio C.S. LEONCAVALLO : **CONCERTO: PEGGIO PUNK**

Venerdì 15 maggio GENOVA : comincia l'EXPO

Sabato 16 maggio C.S. LEONCAVALLO
CONCERTO: THE GANG + PILA WESTON

Sabato 23 Maggio – C.S. LEONCAVALLO : **CONCERTO: MAGRITANGO**

Domenica 24 – Lunedì 25 Maggio – ore 22 **TEATRO**
con la compagnia **INSTABILE QUIK** in: "KAOS"

Venerdì 29 Maggio – C.S. LEONCAVALLO : **CONCERTO: KINA**

Sabato 30 Maggio – C.S. LEONCAVALLO : **CONCERTO: RISE (Canada)**

Venerdì 5 Giugno – C.S. LEONCAVALLO : **CONCERTO RAP : D.T.R.**

Sabato 6 Giugno – C.S. LEONCAVALLO **CONCERTO:**
PERSIANA JONES E LE TAPPARELLE MALEDETTE

Domenica 7 Giugno – ore 22 **TEATRO**
con la compagnia **PALCOSCEMICI** in: "e comici pazzi e sognatori"

Domenica 14 Giugno – ore 22 **TEATRO**
con la compagnia **GLINFONDOASINISTRA** in: "LA CITTA' DEGLI ANIMALI"

Sabato 20 Giugno C.S. LEONCAVALLO : **CONCERTO: THAT'IT (USA)**

Venerdì 26 Giugno C.S. LEONCAVALLO : **CONCERTO: MDC (USA)**
